

## TRIBUNALE DI VENEZIA

Nella procedura di concordato preventivo n. 1/2021 introdotta con ricorso ex art. 161, comma 6, L.F, depositato in data 12.02.2021, G.D. Dott.ssa Daniela Bruni – da **CALEIDOS S.R.L. IN LIQUIDAZIONE**, corrente in Jesolo (Venezia), via Meucci, n. 26, C.F. e P. IVA 02946970270, iscritta al Registro delle Imprese di Venezia-Rovigo al n. REA VE – 251286, in persona del liquidatore e legale rappresentante *pro tempore* Paolo Tamburini, giusta atto di determina ex art. 152 L.F. del 18.06.2021 reso avanti al Notaio Dott. Angelo Sergio Vianello (doc. 1), assistita e difesa dall'avv. Nicola Maragna (C.F. MRGNCL73M06H783P) procuratore e domiciliatario in San Bonifacio (VR), Via Camporosolo n. 26 per procura alle liti in atti, dal dott. Franco Castro, con studio in Mestre Viale Ancona 17 e dal dott. Marcello Lo Giudice, con studio in Mestre Viale Ancona 17 quale advisors finanziari. Si dichiara di voler ricevere gli avvisi e le comunicazioni in corso di procedimento al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: avvnicolamaragna@puntopec.it

### PIANO E PROPOSTA DI CONCORDATO PREVENTIVO

#### Premessa

In data 12.02.2021 la società Caleidos S.r.l. in liquidazione ha depositato innanzi l'adito Tribunale di Venezia ricorso per concordato preventivo ex art. 161 comma 6 L.F. , con cui ha chiesto la concessione di un termine per il deposito della domanda di omologa di un accordo di ristrutturazione del debito, con proposta di transazione fiscale ex art. 182-ter L.F. Con provvedimenti del 23.02.2021 e 23.03.2021, il Tribunale adito ha concesso il termine sino al 23.06.2021 per il deposito della domanda di omologa di un accordo di ristrutturazione del debito, termine da intendersi già comprensivo della proroga, disponendo a carico della società ricorrente gli obblighi informativi di cui al provvedimento.

Nel decreto di concessione del termine è stato nominato il dott. Vittorio Comerci quale Commissario Giudiziale provvisorio.

Nelle more, la ricorrente ha ritenuto di non presentare una domanda di omologa di un accordo di ristrutturazione del debito, ma ha optato per il deposito di un concordato preventivo. Di conseguenza, nel termine fissato dal Tribunale con i sopraindicati provvedimenti, viene depositato il piano concordatario e formulata al ceto creditorio la proposta, che verrà di seguito illustrata.

### **1. REQUISITI OGGETTIVI E SOGGETTIVI. ANTICIPAZIONI IN MERITO AL CONTENUTO DEL PIANO CONCORDATARIO.**

Nel ricorso *ex art.* 161 comma 6 L.F. la società ha dato atto della sussistenza dei presupposti soggettivi e oggettivi per il ricorso alla procedura concordataria, come di seguito sinteticamente richiamati.

Innanzitutto, per quanto concerne i requisiti soggettivi, dall'esame della visura camerale dimessa risulta come la ricorrente abbia la qualità di imprenditore commerciale.

Dai bilanci degli esercizi 2019, 2018 e 2017 risulta inoltre in capo alla ricorrente la sussistenza dei requisiti dimensionali dell'art. 1 L.F., come da tabella di riepilogo che segue

		2019	2018	2017
Totale attivo	€	1.935.765	1.954.255	2.143.293
Valore della produzione	€	-2.062	231.696	223.413
Debiti anche non scaduti	€	5.666.001	5.678.925	6.174.327
Utile/perdita dell'esercizio (ante imposte)	€	-8.407	163.346	-496.131

Sotto il profilo oggettivo, l'art. 160 comma 1 L.F. indica che unico presupposto affinché l'imprenditore possa accedere alla procedura di Concordato Preventivo è lo "stato di crisi". Nel ricorso prenotativo sono state illustrate le cause che hanno condotto la società allo stato di crisi, che di seguito vengono analiticamente descritte.

### **CENNI STORICI**

Caleidos è una società nata nell'anno 1996 che fa capo alla famiglia Tamburini di Jesolo (VE) la quale, con le sue società, nel corso di circa quarant'anni di attività, si è occupata dell'importazione, della vendita, sia all'ingrosso che al minuto, di articoli di pelletteria (in particolare borse) prevalentemente nell'ambito del mercato Triveneto.

Caleidos operava principalmente tramite punti vendita con insegna "Caleidos" presso centri commerciali gestiti da soggetti terzi, in forza di contratti di affitto di rami d'azienda o di gestione di reparto. Nel corso dei vari anni solo pochissimi punti vendita sono stati gestiti direttamente dalla società.

### **COMPAGINE SOCIALE e ORGANO AMMINISTRATIVO**

Il capitale sociale della Caleidos s.r.l. nel periodo preso in esame dalla successiva esposizione era così composto:

	<b>Dal 13.12.2010 al 27.12.2011</b>	<b>Dopo il 27.12.2011</b>
PAOLO TAMBURINI	27%	12%
ALVER TAMBURINI	27%	12%
TAMBURINI FRANCESCA	18%	8%
TAMBURINI DEBORA	18%	8%
TAMBURINI S.p.a.	10%	60%
	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Mentre l'Organo Amministrativo risultava così composto:

<b>Fino al 19.07.11</b>	<b>Tra il 19.07.2011 e il 21.09.2016</b>	<b>Dal 21.09.2016</b>
<b>Consiglio di Amministrazione</b> Paolo Tamburini – Presidente Albino Tamburini – Consigliere Alver Tamburini - Consigliere	<b>Consiglio di Amministrazione</b> Paolo Tamburini – Presidente Alver Tamburini – Consigliere Francesca Tamburini – consigliere Debora Tamburini - Consigliere	<b>Liquidatore</b> Paolo Tamburini

La società, nel periodo in esame, era dotata di Organo di controllo e revisione legale dei conti così composto:

<b>Fino al 15.01.2016</b>	<b>Dal 15.01.2016</b>
Dott. Paolo Nardini Presidente	Dott. Paolo Nardini Presidente
Dott. Lorenzo Zamuner	Dott. Lorenzo Zamuner
Dott. Paolo Roncaglia	Dott. Mario Benatelli

Gli ultimi dieci anni non sono stati per nulla facili per Caleidos: vi è stata una prima fase in cui la scelta di operare presso i Centri Commerciali (scelta “vincente” sino ai primi anni 2000) ha mostrato i propri limiti, imponendo l’assunzione di provvedimenti straordinari di carattere patrimoniale, finanziario e anche economico (temporalmente collochiamo tale fase, grossomodo, “a cavallo” del 2012). In questa prima fase, i soci di Caleidos, operando nell’ambito di un piano di risanamento ex art. 67 L.F. attestato il 25 luglio 2012 dal dott. Fabrizio Pea, sostengono la società con apporti di capitale significativi e pari ad euro 1.860.000,00.

Vi è stata una seconda fase, che possiamo definire di “risposta alla crisi” ,durante la quale Caleidos, “per uscire dalle secche” in cui si dibatteva per il calo dei margini e delle vendite, si rivolge a specialisti (Nethi) e, su indicazione degli stessi dà vita, nel periodo di circa due anni che comprende parte del 2013 e il 2014, ad una aggregazione con altri imprenditori del settore (la famiglia Furlan), insieme ai quali cerca di sviluppare sinergie per contrastare la crisi che ha investito il settore dell’abbigliamento in genere e quello, specifico,

degli accessori, in cui essa opera. In questa fase Caleidos si indirizza verso uno stato di quiescenza, che dovrebbe trasformarla da operativa con gestione diretta dei punti vendita, ad un differente tipo di impresa che, da un lato percepisce affitti dai rami di azienda e, dall'altro, sviluppa una sua linea di prodotti da cedere come grossista. A questa attività si accompagna la gestione di alcuni residui punti vendita. Anche in tale seconda fase i soci di Caleidos sostengono la società coprendo le perdite maturate di euro 1.281.000.

Vi è stata una terza fase (anni 2015 e 2016) in cui Caleidos si rende conto che, il modello di aggregazione suggerito dagli specialisti, non stava raggiungendo gli obiettivi previsti ed entra in crisi esso stesso. Di riflesso Caleidos constata la perdita del proprio *going concern* e viene posta in liquidazione.

#### **PRIMA FASE DELLA CRISI (2011-2013)**

I primi segnali di crisi si manifestano nel corso del 2011, evidenziando in modo sempre più chiaro alcune criticità endogene ed esogene alla società.

La crisi del modello “centro commerciale” era evidente: garantire l’apertura dei negozi dei centri commerciali in tutti i giorni festivi determinava un evidente aumento dei costi fissi, principalmente del personale, senza alcun riflesso positivo sul fatturato, che si manteneva costante.

A ciò si dovevano aggiungere ulteriori elementi: i) l’incremento della quota di mercato assorbita dal commercio *on line*, anche per prodotti di marchi importanti; ii) la crisi del modello di negozio *multibrand* (come quelli della ricorrente) a favore di negozi monomarca; e iii) la crescente presenza degli “*outlet*”.

L’insieme di questi sfavorevoli fattori determinava, nell’Organo amministrativo della società, il convincimento che dovesse essere intrapresa una decisa azione finalizzata sia all’incremento del fatturato che della sua marginalità che andava assottigliandosi.

Venne pertanto deliberato, sulla consapevolezza delle competenze pluriennali maturate nel settore, di affiancare all’attività tradizionale di commercio al dettaglio anche la produzione di borse ed accessori a marchio, proprio per incrementare la marginalità di ogni singolo punto vendita.

Il 2011 si chiuse con un fatturato di circa euro 800.000 relativi a vendite a clientela terza di prodotti a marchio proprio.

Nonostante le azioni intraprese, i risultati economici complessivi della società furono, però, inferiori a quanto ci si attendeva e l'esercizio chiuse con una perdita, in parte ridotta da proventi straordinari, che venne prontamente coperta dai soci.

Nel corso del 2012, la nuova attività di produzione e commercializzazione di prodotti a marchio proprio si incrementò sino a raggiungere il fatturato di oltre 1.600.000 di euro che, vista la flessione di quello prodotto, dai settori aziendali tradizionali, non fu sufficiente a consentire un ritorno in terreno positivo.

Sempre nel corso del 2012, la società, al fine di sostenere il ciclo finanziario e garantire il regolare pagamento degli stipendi e dei fornitori strategici, operò nell'ambito del piano attestato dal dott. Fabrizio Pea: il "gruppo Tamburini" beneficiò, infatti, dei proventi delle vendite immobiliari (e di alcuni rami aziendali<sup>1</sup>) siti nei centri commerciali "Le Piramidi" di Vicenza e "Giotto" di Padova. Ciò, tuttavia, non fu sufficiente e Caleidos iniziò prima a ritardare, e poi ad omettere, il versamento dell'IVA (il cui debito complessivo, a fine esercizio, ammonterà a euro 790.116,00).

L'esercizio 2012 si chiuse con una perdita di oltre 1.200.000 di euro, in parte mitigata dai proventi da consolidato<sup>2</sup> e da una dismissione straordinaria.

La perdita venne coperta, anche per questo esercizio, a mezzo dei versamenti dei soci.

L'esercizio 2013 è un esercizio contraddittorio per CALEIDOS: da un lato la crisi delle vendite del settore con il conseguente peggioramento dei risultati della catena Retail, determinò maggiore indebitamento (nonostante gli sforzi compiuti per alleggerire il peso del magazzino), dall'altro la scelta di produrre e distribuire un prodotto a marchio Caleidos

---

<sup>1</sup> All'epoca era ancora possibile, per i negozianti dei centri commerciali, avere la proprietà dell'azienda mentre, in seguito, i centri commerciali imposero la prassi di essere essi i proprietari dei rami aziendali che gli esercenti dei negozi dovevano condurre in affitto d'azienda.

<sup>2</sup> Argomento che verrà trattato diffusamente in seguito.

sembrò proprio risultare corretta, generando, nel 2013, un fatturato che superava i 2.100.000 di euro.

Per non vanificare i risultati della distribuzione di prodotti a marchio proprio, e nel contempo ridurre il peso della catena RETAIL, l'Organo amministrativo iniziò a sondare il mercato locale alla ricerca di possibili partner con cui creare sinergia e abbattere l'incidenza dei costi fissi e i costi sempre maggiori della localizzazione in centri commerciali. Si affidò, per questo, alla consulenza della società Nethi con sede in Roma, società costituita da riconosciuti specialisti del settore delle ristrutturazioni e aggregazioni industriali, che individuarono il possibile partner in VICTORY SRL con sede in Noale (VE) C.F. e P.IVA 02861370274 (appartenente alla famiglia Furlan), che pur dimensionalmente più contenuta gestiva alcuni punti vendita in prestigiosi centri commerciali del Veneto.

Per CALEIDOS, l'esercizio 2013 si chiuse comunque con una perdita di 1.389.000: anche questa coperta nel corso del 2014 con apporto dei soci.

Va sottolineato che, anche nel 2013, come nei precedenti due esercizi, il risultato sarebbe stato peggiore se non vi fossero stati registrati i proventi straordinari.

Il perdurare di questi risultati negativi non fu privo di conseguenze in termini di definitivo deterioramento del merito creditizio: Caleidos ancora riusciva a pagare regolarmente i dipendenti, ma pagava con sempre maggiore ritardo anche i fornitori strategici, che iniziarono, quindi a bloccare le consegne.

Per cercare di preservare la continuità aziendale, la società si trovò nella necessità di doversi finanziare in maniera impropria, continuando a non versare l'IVA (il cui debito, a fine 2013 risulterà essere di euro 1.115.432,00).

Per Caleidos si profilava lo scenario di una chiusura improvvisa e definitiva dell'attività al dettaglio con un enorme aggravio della situazione economico patrimoniale a causa delle seguenti cinque circostanze:

- a)** delle penali applicabili alle disdette dei centri commerciali senza i preavvisi contrattuali;
- b)** dell'escussione delle fidejussioni a garanzia (che avrebbe investito la capogruppo Tamburini srl con conseguenze, "a cascata", del tutto imprevedibili);

- c) dei mancati preavvisi di circa 140 dipendenti;
- d) dell'impossibilità di monetizzare a prezzi correnti e senza svilime il valore le rimanenze presenti nei negozi e nei magazzini;
- e) della probabile interruzione dell'attività di distribuzione anche per quanto riguardava la nuova linea di prodotti a marchio proprio.

Per maggior chiarezza si riportano di seguito i bilanci CALEIDOS SRL 2011-2013, dai quali emerge chiaramente: a) la perdita operativa; b) l'assenza di un incremento del fatturato RETAIL, nonostante la crescita del fatturato WHOLESALE; c) un'incidenza dei costi fissi che non presenta alcuna contrazione.

Nel periodo 2011-2013 i soci versano nelle casse sociali finanziamenti, poi utilizzati per copertura perdite per complessivi euro 1.860.000

	2011	2012	2013
Immobilizzazioni immateriali	€ 1.616.155,00	€ 1.620.476,00	€ 1.388.899,00
Immobilizzazioni Materiali	€ 2.035.551,00	€ 1.880.602,00	€ 1.546.641,00
Immobilizzazioni Finanziarie	€ 109.816,00	€ 526.151,00	€ 934.097,00
Rimanenze	€ 4.067.379,00	€ 3.455.456,00	€ 2.699.974,00
Crediti	€ 999.826,00	€ 853.732,00	€ 1.509.098,00
Disponibilità	€ 524.478,00	€ 1.334.468,00	€ 810.609,00
Ratei e risconti	€ 245.575,00	€ 629.505,00	€ 196.958,00
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>€ 9.598.780,00</b>	<b>€ 10.300.390,00</b>	<b>€ 9.086.276,00</b>
Patrimonio Netto	€ 1.587.190,00	€ 681.912,00	-€ 717.419,00
Fondo TFR	€ 468.241,00	€ 458.602,00	€ 379.894,00
Debiti	€ 7.062.826,00	€ 8.656.508,00	€ 9.151.280,00
ratei e Risconti	€ 480.523,00	€ 503.368,00	€ 266.251,00
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>€ 9.598.780,00</b>	<b>€ 10.300.390,00</b>	<b>€ 9.080.006,00</b>
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>€ 15.843.601,00</b>	<b>€ 13.892.273,00</b>	<b>€ 13.392.204,00</b>
Costi materie prime	€ 8.041.731,00	€ 6.951.586,00	€ 6.537.541,00
Costi per servizi	€ 2.424.509,00	€ 2.566.014,00	€ 2.574.652,00
Costi per godimento beni di terzi	€ 2.497.414,00	€ 2.339.187,00	€ 2.240.221,00
Personale	€ 3.685.277,00	€ 3.489.608,00	€ 3.242.091,00
Ammortamenti	€ 407.915,00	€ 403.384,00	€ 478.819,00
oneri diversi di gestione	€ 140.219,00	€ 144.141,00	€ 276.639,00
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>€ 17.197.065,00</b>	<b>€ 15.893.920,00</b>	<b>€ 15.349.963,00</b>
<b>Differenza fra Valore e costi della produzione</b>	<b>-€ 1.353.464,00</b>	<b>-€ 2.001.647,00</b>	<b>-€ 1.957.759,00</b>
Proventi finanziari	€ 2.982,00	€ 773,00	€ 456,00
Oneri Finanziari	€ 92.360,00	€ 108.989,00	€ 119.908,00
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>-€ 89.378,00</b>	<b>-€ 108.216,00</b>	<b>-€ 119.452,00</b>
<b>GESTIONE STRAORDINARIA</b>	<b>€ 1.429.573,00</b>	<b>€ 844.583,00</b>	<b>€ 690.639,00</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELL IMPOSTE</b>	<b>-€ 13.269,00</b>	<b>-€ 1.265.280,00</b>	<b>-€ 1.386.572,00</b>
IMPOSTE	€ 51.659,00	€ -	€ 2.713,00
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>-€ 64.928,00</b>	<b>-€ 1.265.280,00</b>	<b>-€ 1.389.285,00</b>

## **RISPOSTA ALLA CRISI DI IMPRESA (fine 2013 – 2014)**

Al fine di evitare lo scenario sopra descritto e di garantire l'occupazione di tutti i dipendenti, mantenendo vivo anche il progetto di produzione e distribuzione di prodotti a marchio proprio, nel corso dei primi mesi del 2014, Caleidos accelerò il percorso di aggregazione con il partner commerciale proposto dagli specialisti di Nethi. L'aggregazione si sarebbe dovuta realizzare mediante il subaffitto di rami di azienda (che era l'unica scelta percorribile, in quanto CALEIDOS, così come prassi nei centri commerciali, non aveva la proprietà dei rami aziendali, ma gestiva i negozi in forza di contratti di affitto di azienda con il centro stesso).

In data 27.03.2014 viene stipulato un primo contratto di subaffitto di ramo di azienda tra CALEIDOS e VICTORY che, per un canone mensile di euro 7.500,00, oltre che il sostenimento dei costi vivi di locazione e consorziali, trasferisce a VICTORY 12 punti vendita. Detto primo contratto è stato poi seguito, in data 23.05.2014, dal subaffitto di ulteriori tre rami d'azienda, per ulteriori 2.500,00/mese.

Nella medesima data, in forza di una delibera dell'assemblea straordinaria, CALEIDOS entrò al 50% nella compagine sociale di VICTORY.

I benefici per CALEIDOS furono immediati e significativi:

- a) vennero meno gli oneri diretti di gestione dei punti vendita, che furono addossati integralmente a VICTORY (affitti e costi consortili);
- b) venne assicurato la continuità delle vendite (a valori di mercato) delle rimanenze presenti nei negozi e a magazzino, che altrimenti avrebbero dovuto essere "stoccate" a prezzi di realizzo;
- c) vennero eliminati i rischi di penali connesse a una improvvisa chiusura dell'attività Retail;
- d) si mantennero circa 100 posti di lavoro su 140;
- e) si ottenne la liberazione dalle garanzie di firma mano a mano che le fidejussioni a garanzia venivano a scadere;
- f) per di più CALEIDOS acquisì in VICTORY un nuovo cliente nell'attività WHOLESALE, attività che, nel corso del 2014, superò i 4.400.000 di fatturato;

g) CALEIDOS provò a preservare il potenziale valore “immateriale” delle posizioni di mercato di alcuni punti vendita, che altrimenti, in caso di sfratto o chiusura improvvisa, sarebbero andati dispersi.

A fronte di tutto ciò, la famiglia Tamburini dovette sopportare un significativo sacrificio: vi fu la rinuncia ad essere “padroni in casa propria” (non facile da accettare per una famiglia di imprenditori radicata nel Nord Est). Circostanza, questa, che avrà riflessi anche in seguito.

Il 2014, anno di gestione promiscua e molto influenzata dalla componente Retail, si chiuse comunque con una perdita di euro 1.281.000 coperta dai soci.

Gli omessi versamenti IVA dell’esercizio ammontarono ad euro 897.821,00.

\*\*\*

## **SECONDA CRISI E VENIR MENO DELLA CONTINUITA’ (2015-2016)**

Nonostante le attese e le sinergie poste in essere, la gestione della nuova aggregazione VICTORY non decollava come anche gli specialisti di Nethi avevano ipotizzato. Anzi: nel corso del 2014 e 2015, la società evidenziava dei risultati economici di modestissimo pregio, senza nemmeno riuscire a superare la somma dei fatturati che tutti i negozi avevano registrato l’anno prima ed evidenziò anche un progressivo appesantimento della struttura finanziaria (in dipendenza, quest’ultimo, del crescente peso delle rimanenze invendute).

Per questa ragione, gli Istituti di credito iniziarono un progressivo processo di riduzione degli affidamenti e VICTORY, in conseguenza, iniziò a ritardare i pagamenti ai fornitori: questi ultimi sospesero le consegne.

La crisi economico/finanziaria di VICTORY, che era divenuta ormai il principale cliente di CALEIDOS, determinò per quest’ultima, una diminuzione del fatturato WHOLESALE, che dai 4.400.000 del 2014, passò ai circa 3.500.000 del 2015.

Il tutto si tradusse in una perdita nel bilancio 2015 di circa 700.000 euro.

I soci di Caleidos, riunitisi in assemblea, non avendo certezze sul prosieguo dell'attività, non coprirono subito, questa volta, le perdite, ma deliberarono di rinviare la copertura a nuovo esercizio.

Anche per il 2015 furono omessi versamenti IVA per euro 469.394,00.

Da tale momento, in assenza di nuove fonti finanziarie, e soprattutto delle prospettive di continuità per la VICTORY, CALEIDOS SRL interruppe la produzione di prodotti a marchio proprio, ormai unica attività, rendendosi di fatto inattiva.

Nel corso del 2016, il trend negativo della aggregazione VICTORY proseguì ed i risultati in via di formazione furono tali da rendere molto concreta l'interruzione dell'attività. Tale eventualità avrebbe avuto serie conseguenze anche per Caleidos-

Si sarebbero dovuti infatti retrocedere a CALEIDOS tutti i contratti di subaffitto di azienda e i relativi contratti di lavoro dipendente (con le passività legate ai trattamenti di fine rapporto dei lavoratori dipendenti). Lo svincolo dalle fidejussioni prestate ai centri commerciali ed ogni altro onere connesso non sarebbe stato di facile retrocessione con conseguenze sui rapporti con la direzione dei centri commerciali.

Stante l'ormai patente difficoltà in cui si dibatteva, CALEIDOS correva il serio pericolo di trovarsi, oltre che con i propri debiti, anche coobbligata con Victory per tutte le passività verso i lavoratori e verso i centri commerciali che quest'ultima aveva maturato, senza che ciò si potesse tradurre in alcuna salvaguardia per i posti di lavoro.

D'intesa tra loro, le famiglie Furlan e Tamburini, decisero di lasciare che un imprenditore terzo<sup>3</sup> - previa verifica della di lui solidità patrimoniale, di cui si sapeva che aveva disponibili una grande quantità di borse<sup>4</sup> a marchio "Just'O" pronte per la vendita, ma che non disponeva di adeguata rete di vendita per esitarle - si occupasse della gestione dei negozi e si ritirarono da Victory, ottenendo la manleva dai debiti. A fronte di ciò, fu

---

<sup>3</sup> Tale Dalla Libera, cui faceva capo la società DLS srl.

<sup>4</sup> Era noto tra gli operatori del settore che il Dalla Libera, cui erano state poste sotto sequestro le merci nell'ambito di un contenzioso con un ex socio, aveva vinto la causa ed ottenuto la liberazione di una quantità innumerevole di borse.

necessario accettare la rinuncia all'incasso delle ultime forniture di borse a marchio Caleidos.

Vengono di seguito riportati (pagg. 13 e 14) i dati dei bilanci di VICTORY SRL e CALEIDOS SRL per il periodo 2014-2016 da cui si deduce:

- Per CALEIDOS: il crollo del fatturato assolutamente non compensato con una proporzionale riduzione dei costi di struttura;
- Per VICTORY: un incremento del fatturato tra il 2014 e il 2015 frutto solo della mera aggregazione e non delle dinamiche incrementalmente ipotizzate; per il 2016 addirittura una diminuzione dello stesso. Di contro un crescente immobilizzo di risorse finanziarie nelle rimanenze che hanno impedito alla società il mantenimento del corretto ciclo dei pagamenti.

<p><b>Nel periodo 2014-2016 i soci versano nelle casse sociali finanziamenti, per oltre 2.300.000</b></p>
---

CALEIDOS SRL	2014	2015	2016
Immobilizzazioni immateriali	€ 1.274.657,00	€ 967.190,00	€ -
Immobilizzazioni Materiali	€ 975.029,00	€ 822.719,00	€ 205.804,00
Immobilizzazioni Finanziarie	€ 1.653.016,00	€ 1.736.834,00	€ 1.747.064,00
Rimanenze	€ 1.231.626,00	€ 363.548,00	€ 241.534,00
Crediti	€ 1.983.711,00	€ 1.941.414,00	€ 522.086,00
Disponibilità	€ 265.982,00	€ 128.384,00	€ 26.970,00
Ratei e risconti	€ 108.392,00	€ 284.545,00	€ 351.257,00
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>€ 7.492.413,00</b>	<b>€ 6.244.634,00</b>	<b>€ 3.094.715,00</b>
Patrimonio Netto	-€ 908.963,00	-€ 469.191,00	-€ 2.486.413,00
Fondo TFR	€ 120.485,00	€ 36.023,00	€ 9.567,00
Debiti	€ 8.076.546,00	€ 6.459.759,00	€ 5.474.089,00
ratei e Risconti	€ 204.345,00	€ 218.043,00	€ 97.472,00
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>€ 7.492.413,00</b>	<b>€ 6.244.634,00</b>	<b>€ 3.094.715,00</b>
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>€ 7.814.477,00</b>	<b>€ 4.222.301,00</b>	<b>€ 1.310.305,00</b>
Costi materie prime	€ 3.787.740,00	€ 2.119.832,00	-€ 53.324,00
Costi per servizi	€ 1.725.658,00	€ 806.783,00	€ 380.810,00
Costi per godimento beni di terzi	€ 1.733.359,00	€ 1.205.395,00	€ 839.178,00
Personale	€ 1.427.417,00	€ 410.463,00	€ 105.879,00
Ammortamenti	€ 314.810,00	€ 469.417,00	€ 440.069,00
Variazione rimanenze	€ -	€ -	€ -
oneri diversi di gestione	€ 526.137,00	€ 309.996,00	€ 486.655,00
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>€ 9.515.121,00</b>	<b>€ 5.321.886,00</b>	<b>€ 2.199.267,00</b>
<b>Differenza fra Valore e costi della produzione</b>	<b>-€ 1.700.644,00</b>	<b>-€ 1.099.585,00</b>	<b>-€ 888.962,00</b>
Proventi finanziari	€ 489,00	€ 1.189,00	€ 10,00
Oneri Finanziari	€ 124.974,00	€ 40.703,00	€ 39.241,00
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>€ 124.485,00</b>	<b>€ 39.514,00</b>	<b>€ 39.231,00</b>
<b>GESTIONE STRAORDINARIA</b>	<b>€ 543.415,00</b>	<b>€ 417.527,00</b>	<b>€ -</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELL IMPOSTE</b>	<b>-€ 1.281.714,00</b>	<b>-€ 721.572,00</b>	<b>-€ 928.193,00</b>
IMPOSTE	€ -	€ -	€ -
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>-€ 1.281.714,00</b>	<b>-€ 721.572,00</b>	<b>-€ 928.193,00</b>

VICTORY SRL	2013	2014	2015	2016
Immobilizzazioni immateriali	€ 71.054,00	€ 222.866,00	€ 401.591,00	€ 329.508,00
Immobilizzazioni Materiali	€ 220.278,00	€ 446.551,00	€ 443.205,00	€ 371.448,00
Immobilizzazioni Finanziarie	€ 23.914,00	€ 60.792,00	€ 66.867,00	€ 75.545,00
Rimanenze	€ 3.010.424,00	€ 4.867.541,00	€ 6.300.196,00	€ 7.716.645,00
Crediti	€ 77.173,00	€ 165.372,00	€ 341.355,00	€ 995.744,00
Disponibilità	€ 149.796,00	€ 604.276,00	€ 659.967,00	€ 968.430,00
Ratei e risconti	€ 41.490,00	€ 41.941,00	€ 27.536,00	€ 19.529,00
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>€ 3.594.129,00</b>	<b>€ 6.409.339,00</b>	<b>€ 8.240.717,00</b>	<b>€ 10.476.849,00</b>
Patrimonio Netto	€ 58.411,00	€ 378.560,00	€ 385.861,00	€ 1.008.040,00
Fondo TFR	€ 173.945,00	€ 181.666,00	€ 306.360,00	€ 268.813,00
Debiti	€ 3.361.258,00	€ 5.849.113,00	€ 7.548.496,00	€ 9.199.996,00
ratei e Risconti	€ 515,00	€ -	€ -	€ -
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>€ 3.594.129,00</b>	<b>€ 6.409.339,00</b>	<b>€ 8.240.717,00</b>	<b>€ 10.476.849,00</b>
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>€ 4.947.658,00</b>	<b>€ 11.018.472,00</b>	<b>€ 13.998.625,00</b>	<b>€ 11.697.780,00</b>
Costi materie prime	€ 2.864.870,00	€ 7.352.197,00	€ 8.322.513,00	€ 6.908.549,00
Costi per servizi	€ 517.152,00	€ 903.482,00	€ 1.163.627,00	€ 1.011.765,00
Costi per godimento beni di terzi	€ 481.957,00	€ 1.852.530,00	€ 2.405.433,00	€ 2.019.722,00
Personale	€ 841.374,00	€ 2.325.173,00	€ 3.073.658,00	€ 2.888.572,00
Ammortamenti	€ 129.924,00	€ 133.479,00	€ 181.044,00	€ 206.714,00
Variatione rimanenze	-€ 93.910,00	-€ 1.818.873,00	-€ 1.465.421,00	-€ 1.458.325,00
oneri diversi di gestione	€ 29.300,00	€ 45.343,00	€ 84.415,00	€ 126.862,00
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>€ 4.770.667,00</b>	<b>€ 10.793.331,00</b>	<b>€ 13.765.269,00</b>	<b>€ 11.703.859,00</b>
Differenza fra Valore e costi della produzione	€ 176.991,00	€ 225.141,00	€ 233.356,00	-€ 6.079,00
Proventi finanziari	€ 81,00	€ 353,00	€ 957,00	€ 822,00
Oneri Finanziari	€ 112.723,00	€ 125.096,00	€ 157.920,00	€ 122.564,00
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>-€ 112.642,00</b>	<b>-€ 124.743,00</b>	<b>-€ 156.963,00</b>	<b>-€ 121.742,00</b>
GESTIONE STRAORDINARIA	-€ 24.358,00	-€ 21.022,00	-€ 22.576,00	€ -
<b>RISULTATO PRIMA DELL'IMPOSTE</b>	<b>€ 39.991,00</b>	<b>€ 79.376,00</b>	<b>€ 53.817,00</b>	<b>-€ 127.821,00</b>
IMPOSTE	€ 38.295,00	€ 69.226,00	€ 46.515,00	€ -
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>€ 1.696,00</b>	<b>€ 10.150,00</b>	<b>€ 7.302,00</b>	<b>-€ 127.821,00</b>

In data 04.02.2021, l'assemblea dei soci, preso atto della situazione debitoria, ha assunto infine la decisione di depositare ricorso *ex art.* 161 comma 6 L.F., con riserva di presentare, nel termine che sarebbe stato assegnato, la domanda di omologa di un accordo di ristrutturazione del debito *ex art.* 182-*bis* L.F..

La società ha di fatto sospeso ogni attività e risulta quindi allo stato del tutto inattiva.

Come sopra anticipato, l'assemblea dei soci ha assunto la decisione di depositare il piano e la proposta di concordato preventivo.

Il piano è di tipo liquidatorio e prevede la messa a disposizione del ceto creditorio di tutto il patrimonio sociale.

Il piano prevede inoltre la messa a disposizione, da parte dei sig.ri Paolo Tamburini, Francesca Tamburini, Debora Tamburini, Alver Tamburini e Rosina Grilli, di una somma a titolo di finanza esterna, come verrà meglio precisato *infra* al par. 5.3.

La proposta, che viene formulata ai creditori, prevede:

- il pagamento integrale degli oneri prededucibili;

- il pagamento dei creditori privilegiati in misura non inferiore a quella realizzabile, in ragione della collocazione preferenziale, sul ricavato in caso di liquidazione, avuto riguardo al valore di mercato attribuibile ai beni o diritti sui quali sussiste la causa di prelazione, come da relazione *ex art.* 160 comma 2 L.F. del dott. Loero.

Si può sin da ora anticipare che il piano concordatario, solamente mediante l'intervento dei sig.ri Paolo Tamburini, Francesca Tamburini, Debora Tamburini, Alver Tamburini e Rosina Grilli (cfr. *infra* paragg. 5.2 e 5.3), consente ai creditori di ottenere un soddisfacimento delle proprie pretese creditorie che, invece, sarebbero del tutto frustrate a fronte dell'incapienza del patrimonio sociale.

Il piano di seguito esposto è stato attestato nella sua fattibilità da parte del dott. Francesco Loero, professionista indipendente, nominato dalla società ai fini della relazione *ex art.* 161 comma 3 L.F.

## **2. ADEMPIMENTI EX ART. 161, COMMA 2, L.F.**

### **2.1 RELAZIONE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ EX ART. 161, COMMA 2, LETT. A), L.F.**

In adempimento a quanto previsto dall'art. 161 comma 2 lett. A L.F., si relaziona codesto Spettabile Tribunale e il ceto dei creditori sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società aggiornata al 12.02.2021 (d'ora in poi anche "Data di riferimento"), sulla base della quale il dott. Francesco Loero, dottore commercialista con studio in Venezia alla via Mestrina 6, in possesso dei requisiti di cui all'art. 67 L.F. ha, come detto, redatto la propria relazione di veridicità dei dati contabili ai sensi dell'art. 161 comma 3 L.F.

Si allega al presente atto la situazione contabile patrimoniale, economica e finanziaria della società alla "data di riferimento" (doc. 2).

La Società, come noto, ha presentato in data 12.02.2021 domanda di concordato con riserva *ex art.* 161 comma 6 L.F.: a tale data, la sua situazione contabile è sinteticamente rappresentata come segue:

**TABELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DI RIFERIMENTO**

<b>Descrizione conto</b>		<b>Valore contabile</b>
Immobilizzazioni materiali	€	16.141,61
Depositi cauzionali consorzi commercianti	€	4.114,15
Deposito cauzionale Corte Lombarda	€	30.000,00
Rimanenze di merci	€	3.454,23
Crediti da consolidato fiscale	€	1.567.350,64
Erario c/acconti Irap	€	963,00
Erario c/IVA	€	3.157,97
Crediti verso clienti	€	308.170,67
Disponibilità liquide	€	2.582,78
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>€</b>	<b>1.935.935,05</b>
Patrimonio netto	€	-4.132.200,59
Fondo svalutazione crediti verso clienti	€	277.773,85
Debiti verso soci	€	350.680,02
Debiti tributari	€	5.400.700,50
Debiti verso fornitori	€	38.981,27
<b>TOTALE PASSIVO E NETTO</b>	<b>€</b>	<b>1.935.935,05</b>

Ai fini della formulazione della proposta ai creditori della Società, sono stati effettuati gli opportuni aggiustamenti, al fine di rettificare le varie voci contabili e rappresentare in maniera completa la situazione patrimoniale di Caleidos.

In particolare, per quanto riguarda l'attivo, le singole voci sono state valutate secondo il presumibile e prudente valore di realizzo alla "data di riferimento".

Per quanto concerne il passivo patrimoniale, ai fini del presente piano i valori contabili alla “data di riferimento” sono stati rettificati e/o integrati e/o riclassificati al fine di determinarne il valore di estinzione.

Nei capitoli seguenti si forniscono le descrizioni delle voci dell’attivo e del passivo, con disamina delle principali rettifiche di valore apportate alle poste contabili.

**2.2 STATO ANALITICO ED ESTIMATIVO DELLE ATTIVITA’ (RIMANDO) ED ELENCO NOMINATIVO DEI CREDITORI EX ART 161, COMMA 2, LETT. B), L.F.**

Per quanto concerne l’elenco nominativo dei creditori con l’indicazione dei rispettivi crediti e della natura degli stessi si dimette apposito documento (doc. 3); sullo stato analitico ed estimativo delle attività si dirà al successivo paragrafo 3.

**2.3 DIRITTI REALI E PERSONALI SUI BENI DI PROPRIETA’ O IN POSSESSO DELLA SOCIETA’ EX ART. 161, COMMA 2, LETT. C), L.F.**

Ai fini dell’art. 161, comma 2, lettera C) L.F., si segnala che la Società non è proprietaria di beni immobili e pertanto, a suo carico, non risultano iscritte formalità pregiudizievoli, quali ipoteche o trascrizioni. Non risultano neppure diritti personali su beni della Società.

**3. STATO ANALITICO ED ESTIMATIVO DELLE ATTIVITA’ EX ART. 161, COMMA 2, LETT. B) L.F.**

Le poste patrimoniali attive di Caleidos sono state considerate alla “data di riferimento”, opportunamente integrate o rettificate: per ogni voce è riportato il valore contabile e il presunto valore di realizzo.

Si procede ora all’analisi delle singole poste di bilancio, con l’indicazione delle rettifiche extracontabili apportate.

Con riferimento alle voci dell’attivo per le quali il valore ai fini del concordato viene assunto pari a zero, si rappresenta che eventuali maggiori valori di realizzo saranno messi a

disposizione della procedura per il pagamento dei creditori, secondo l'ordine delle cause di prelazione.

#### **a) Immobilizzazioni materiali**

Si tratta di attrezzature commerciali, elaboratori ed arredi, tutti beni vetusti e di scarso valore.

Ai fini del concordato il valore di realizzo viene assunto pari a zero.

<b>Descrizione conto</b>		<b>Valore contabile</b>	<b>Rettifiche</b>	<b>Valore di realizzo</b>
Immobilizzazioni materiali	€	16.141,61	-16.141,61	0,00

#### **b) Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate dai depositi cauzionali versati nel corso dell'attività e non restituiti al momento dell'uscita dai centri commerciali, il cui recupero risulta improbabile.

Ai fini del concordato il valore di realizzo viene assunto pari a zero.

<b>Descrizione conto</b>		<b>Valore contabile</b>	<b>Rettifiche</b>	<b>Valore di realizzo</b>
Depositi cauzionali consorzi commercianti	€	4.114,15	- 4.114,15	0,00
Deposito cauzionale Corte Lombarda	€	30.000,00	- 30.000,00	0,00

#### **c) Rimanenze**

Le rimanenze sono rappresentate da merci e prodotti di stagionalità risalenti nel tempo, non dotate di valore commerciale.

Ai fini del concordato il valore di realizzo viene assunto pari a zero.

<b>Descrizione conto</b>		<b>Valore contabile</b>	<b>Rettifiche</b>	<b>Valore di realizzo</b>
Rimanenze di merci	€	3.454,23	- 3.454,23	0,00

#### **d) Crediti**

I crediti sono rappresentati dalle seguenti voci:

- Crediti da consolidato fiscale (€ 1.567.350,64); si tratta dei crediti verso la società consolidante Tamburini Srl derivante dal vantaggio fiscale relativo al trasferimento ad essa delle perdite Ires.

Per la valorizzazione ai fini del concordato, fermo restando quanto precisato al paragrafo dedicato (*v.infra* par. 5.2, pag. 31), si rappresenta fin d'ora che l'importo viene rettificato in aumento dell'importo di € 229.458,85 - derivante dalla riclassificazione di una compensazione dell'anno 2017, che si è ritenuto maggiormente idoneo qualificare come finanziamento della controllante Tamburini Srl - e in diminuzione di € 13.883,00, relativo al debito maturato dalla consolidante Tamburini Srl per le imposte 2020.

Si fa tuttavia presente che il patrimonio della Tamburini Srl è costituito esclusivamente da beni immobili, già oggetto di esecuzione immobiliare, e comunque gravati da debiti ipotecari. A riprova di ciò, si evidenzia che in data 13 maggio 2021 un immobile di proprietà della Tamburini srl (Comune di Jesolo – Catasto Fabbricati Foglio 38, mappale 119, sub. 1, 2 e 3 e mapp. 120) è stato aggiudicato all'asta (4° esperimento: vd. docc. 4/A, 4/B, 4/C e 4/D) per il prezzo di € 1.862.614 (cfr. doc. 5). E ciò a fronte di iscrizioni ipotecarie pari a complessivi euro 7.927.804,73 (cfr. doc. 6) e un debito nei confronti del creditore procedente pari a euro 3.323.902,18 (cfr. doc. 7).

Oltre a ciò, si aggiunga la non prevedibilità dei tempi di realizzo delle vendite immobiliari (sicuramente non compatibili con i tempi di realizzazione del piano) e la sostanziale impossibilità di prevedere eventuali somme in eccesso rispetto alle garanzie ipotecarie.

Per tali motivi si ritiene prudentiale azzerare completamente il credito.

Si rinvia comunque al punto 5.2 per una proposta di potenziale valorizzazione.

- Erario c/acconti Irap (€ 963,00); si tratta del credito risultante dalla dichiarazione Irap 2018 (anno d'imposta 2017).

Ai fini del concordato l'importo viene prudenzialmente azzerato in considerazione del fatto che non si prevedono basi imponibili per i periodi d'imposta successivi e comunque la somma, visto l'importo, difficilmente verrebbe rimborsata.

- Erario c/IVA (€ 3.157,97); si tratta dell'IVA su acquisti maturata dal 2016 al 2020.

Ai fini del concordato l'importo viene confermato.

- Crediti verso clienti (€ 308.170,67); si tratta di crediti commerciali vari. Quanto al credito verso Victory srl, con riferimento al quale Caleidos ha stanziato un fondo di svalutazione di € 277.773,85, si ritiene di azzerarlo completamente, visto che la società Victory srl è in Liquidazione e non risulta patrimonializzata.

Ai fini del concordato viene assunto l'importo di € 30.396,82, così suddiviso:

- a) Sirena Snc € 8.757,80;
- b) Fashion Link Srl Unipersonale € 5.396,10;
- c) Viola Sas € 16.242,92.

Detti crediti sono stati incassati in data 16.06.2021 (cfr. doc. 8).

Descrizione conto		Valore contabile	Rettifiche	Valore di realizzo
Crediti da consolidato fiscale	€	1.567.350,64	+ 229.458,85 - 13.883,00 - 1.782.926,49	0,00
Erario c/acconti Irap	€	963,00	- 963,00	0,00
Erario c/IVA	€	3.157,97	0,00	3.157,97
Crediti verso clienti	€	308.170,67	-277.773,85	30.396,82
Fondo svalutazione crediti verso clienti	€	-277.773,85	277.773,85	0,00

#### e) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo di cassa presente presso la sede alla data di riferimento, poi versato nel conto corrente aperto dalla società nella fase di “concordato in bianco”.

Ai fini del concordato l'importo viene confermato.

Descrizione conto		Valore contabile	Rettifiche	Valore di realizzo
Disponibilità liquide	€	2.582,78	-	2.582,78

**Ai fini di una compiuta disamina dell'attivo si riporta tabella riepilogativa:**

Descrizione conto		Valore contabile	Rettifiche	Valore di realizzo
Immobilizzazioni materiali	€	16.141,61	-16.141,61	0,00
Depositi cauzionali consorzi commercianti	€	4.114,15	- 4.114,15	0,00
Deposito cauzionale Corte Lombarda	€	30.000,00	- 30.000,00	0,00
Rimanenze di merci	€	3.454,23	- 3.454,23	0,00
Crediti da consolidato fiscale	€	1.567.350,64	+ 229.458,85 - 13.883,00 -1.782.926,49	0,00
Erario c/acconti Irap	€	963,00	- 963,00	0,00
Erario c/IVA	€	3.157,97	0,00	3.157,97
Crediti verso clienti	€	308.170,67	-277.773,85	30.396,82
Disponibilità liquide	€	2.582,78	-	2.582,78
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>€</b>	<b>1.935.935,05</b>	<b>1.899.797,48</b>	<b>36.137,57</b>

L'importo di € 36.137,57 rappresenta la somma che potrebbe essere realizzata dal patrimonio della società, in assenza dell'importo derivante dalla cessione del credito verso Tamburini Srl, come meglio illustrato al par. 5.2 (v. *infra*).

#### **4. ANALISI DELLA SITUAZIONE DEBITORIA**

Si analizzano di seguito le poste patrimoniali passive di Caleidos, nonché le rettifiche appostate ai fini della determinazione del fabbisogno concordatario.

Come già sopra precisato, infatti, ai fini del presente piano i valori contabili alla “data di riferimento” sono stati rettificati e/o integrati e/o riclassificati al fine di fornire una rappresentazione corretta della reale situazione alla medesima data, a valori di estinzione.

Per ogni voce si riportano il valore contabile, come risultante dalla situazione patrimoniale alla “data di riferimento”, nonché il valore rettificato ai fini del piano, con l’indicazione degli eventuali privilegi spettanti.

#### **a) Debiti verso soci**

Si tratta di crediti che i soci vantano nei confronti della società per i pagamenti da loro effettuati di debiti nei confronti di enti bancari (Banca di Cividale: € 153.863,70 e Banca Prealpi: € 196.813,23).

I soci hanno espressamente rinunciato a detti crediti, con dichiarazione di remissione del debito condizionata risolutivamente alla mancata omologazione del concordato preventivo (cfr. doc. 9).

Ai fini del concordato l'importo viene azzerato.

<b>Descrizione conto</b>		<b>Valore contabile</b>	<b>Rettifiche</b>	<b>Valore concordatario</b>
Debiti verso soci	€	350.680,02	- 350.680,02	0,00

#### **b) Debiti tributari**

I debiti tributari sono rappresentati per la maggior parte dall’IVA dovuta per gli anni d’imposta dal 2011 (per tale anno solo sanzioni) al 2017 (€ 5.444.414,40), oltre a piccoli importi riferiti a ritenute per gli anni 2015 e 2017 (€ 8.015,57) e ad Irap anno 2018 (€ 7.019,34), come da prospetto riepilogativo che segue.

<b>N. cartella AdE-Riscossione</b>	<b>Tributo</b>	<b>Anno d'imposta</b>	<b>Totale debito</b>
11920170002545714	IVA	2011	117.725,62
11920170004937531	IVA	2012-2013	3.133.152,69
11920180005197409	IVA	2014	1.426.478,41
11920170007385653	IVA	2015	723.941,35
11920190013050834	IVA	2016	21.717,31
11920190001316153	IVA	2017	21.399,02
11920190006719756	RITENUTE	2015	3.711,13
<b>Totale cartelle esattoriali</b>			<b>5.448.125,53</b>
<b>N. avviso AdE</b>			
1369119181	IRAP	2018	8.240,54
29670018701	RITENUTE	2017	5.022,18
18000025	Tassa conc. gov.	2018	156,96
<b>Totale avvisi AdE</b>			<b>13.419,68</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>			<b>5.461.545,21</b>

Si precisa che l'importo per l'anno 2011 riguarda solo "sanzioni".

Gli importi risultanti dalla contabilità sono stati rettificati sulla base del certificato dei carichi pendenti rilasciato dall'Agenzia delle Entrate e dell'estratto di ruolo fornito dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione. Esso comprende sia gli importi già iscritti a ruolo ed affidati a quest'ultima, comprensivi di sanzioni al 30%, interessi di mora, aggi e spese di riscossione; sia gli importi richiesti a seguito di controllo formale *ex art. 36-bis* DPR 600/1973 sulle dichiarazioni 770/2018 (anno d'imposta 2017) e Irap 2019 (anno d'imposta 2018), comprensivi di sanzioni al 30%, oltre ad un atto riferito a tassa di concessione governativa su telefoni cellulari anno 2018 per l'importo complessivo di € 156,96.

Nel prospetto che segue, sono indicate le somme spettanti rispettivamente all'Agenzia delle Entrate e all'Agenzia delle Entrate-Riscossione con indicazione dei rispettivi gradi di privilegio.

Tributo	Privilegio	Grado	Capitale	Sanzioni	Interessi	Interessi di mora	Aggi. spese, diritti	Totale
RITENUTE	Art. 2752, c. 1	18	5.968,20	1.790,47	356,86	53,94	-	8.169,47
IRAP	Art. 2752, c. 1	18	6.106,00	1.831,80	302,74	-	-	8.240,54
IVA	Art. 2752, c. 3	19	3.261.766,98	1.148.637,35	-	255.803,26	-	4.666.207,59
RITENUTE	Chirografo		-	-	348,23	-	215,61	563,84
IRAP	Chirografo		-	-	-	-	-	-
IVA	Chirografo		-	-	467.509,95	-	310.696,86	778.206,81
Tassa Conc. Gov.	Chirografo		156,96	-	-	-	-	156,96
<b>TOTALE</b>			<b>3.273.998,14</b>	<b>1.152.259,62</b>	<b>468.517,78</b>	<b>255.857,20</b>	<b>310.912,47</b>	<b>5.461.545,21</b>
						<b>4.894.775,54</b>	<b>566.769,67</b>	
<b>Crediti Agenzia delle Entrate</b>						<b>Crediti Agenzia delle Entrate-Riscossione</b>		

I debiti tributari sopra indicati sono riportati in aggregato nella tabella sottostante, che riepiloga i valori da assumere ai fini del concordato.

Descrizione conto		Valore contabile	Rettifiche	Valore concordatario
Debiti tributari	€	5.400.700,50	60.844,71	5.461.545,21

#### c) Debiti verso fornitori

Si tratta di un debito per fornitura di merci di € 29.222,86 nei confronti di "Guangzhou Valeria Trading Co. Ltd", società cinese, oltre ad € 9.864,69 nei confronti di Tim Spa, € 30,90 nei confronti di Veritas Spa ed € 185,81 nei confronti di INCSA Srl. Ai fini del concordato tali importi vengono confermati, mentre vengono azzerati gli importi a credito nei confronti di Enel Energia Spa per € 111,86 ed E-On Energia Spa per € 211,13, riferiti a note di credito su forniture di energia elettrica. Si tratta di debiti chirografari.

Descrizione conto		Valore contabile	Rettifiche	Valore concordatario
Debiti verso fornitori	€	38.981,27	322,99	39.304,26

#### d) Debiti verso controllante

Tale voce, pur non essendo presente nella situazione patrimoniale di riferimento, rappresenta il debito derivante dal trasferimento del risultato positivo dell'esercizio 2020, in quanto le

imposte in capo a Caleidos sono già state liquidate a seguito di richiesta da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Tale debito viene compensato con il credito da consolidato fiscale nei confronti della stessa controllante.

Descrizione conto		Valore contabile	Rettifiche	Valore concordatario
Debiti verso controllante	€	13.883,00	- 13.883,00	0,00

#### e) Spese di procedura

##### 1) Stima onorari organi della procedura

Si riporta la tabella riepilogativa delle stime degli onorari per gli organi della procedura; il compenso del commissario giudiziale è stato parametrato sulla base dei valori medi di tariffa (come da D.M. 25.01.2012 n. 30).

Per quanto riguarda il compenso, spettante al liquidatore giudiziale, la ricorrente ha ricevuto dalla Dott.ssa Tiziana Zaniol<sup>5</sup>, iscritta all'ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della Provincia di Venezia, la disponibilità a ricoprire l'incarico per l'importo complessivo di € 20.000,00 oltre accessori di legge. La fase esecutiva post omologa verrà quindi svolta dal Liquidatore Giudiziale dott.ssa Zaniol (cfr. doc.10).

Il Contributo unificato è stato quantificato in € 98,00, oltre € 27,00 di marca da bollo, per un totale di € 125,00.

Spese di procedura		Importo
Compenso Commissario Giudiziale	€	75.660,00

<sup>5</sup> La Giurisprudenza della Corte di Cassazione ritiene che la nomina del liquidatore sia rimessa al Tribunale solo in mancanza di apposita previsione del piano proposto dal debitore e approvato dai creditori (Cass. Civ., Sez. I, 15.05.2011, n. 15699; Cass. Civ., Sez. I, 20.01.2011, n. 1345). Pertanto, ove la società debitrice abbia indicato il nominativo di un liquidatore che sia in possesso dei requisiti previsti, il Tribunale non potrà non attenersi. In tale senso si è espressa anche la Giurisprudenza di merito (Tribunale Mantova 03.10.2013) e la Dottrina (M. Ferro, *La Legge Fallimentare, Commentario Teorico Pratico*, CEDAM 2014, pag. 2477).

Compenso Liquidatore Giudiziale	€	20.800,00
Contributo unificato	€	125,00
<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>96.585,00</b>

Il compenso al Commissario Giudiziale è stato calcolato sulla base degli importi medi della tariffa (come da D.M. 25.01.2012, n. 30). Si precisa che le spese su cui calcolare il deposito di cui all'art. 163 comma 4 L.F. ammontano a complessivi € 98.665,00, comprensivi del compenso al Commissario Giudiziale, al Liquidatore Giudiziale così come concordato, del contributo unificato e delle spese per la gestione amministrativa (v. *infra*); al riguardo si chiede di poter usufruire di un versamento pari alla minor somma del 20% delle suddette spese (€ 19.733,00).

2) *Stima onorari per assistenza professionale concordato preventivo*

I compensi spettanti all'*advisor* finanziario, ai legali e ai periti che hanno assistito la società per la predisposizione della domanda di concordato preventivo, e la seguiranno negli sviluppi della procedura sino alla omologazione, nonché l'onorario spettante al professionista asseveratore Dott. Francesco Loero, sono riassunti nella tabella sottostante.

Tali onorari sono da considerarsi prededucibili.

<b>Compensi professionali in prededuazione</b>		<b>Importo</b>
Compenso <i>advisor</i> finanziari	€	52.000,00
Compenso <i>advisor</i> legale	€	10.400,00
Compenso professionista asseveratore	€	39.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>101.400,00</b>

Si allega al presente piano il mandato conferito all'*advisor* legale (cfr. doc. 11), avendo già depositato con le informative mensili quelli degli altri professionisti.

3) *Stima dei costi di mantenimento della società sino alla esecuzione del concordato*

La ricorrente ha provveduto a stimare i costi per il mantenimento della Società per gli anni 2021-2022, ipotizzando di completare la liquidazione nel corso dell'anno 2021 e concludere la fase esecutiva del piano concordatario entro il termine di 12 mesi dalla definitività dell'omologa del concordato.

L'importo si riferisce agli adempimenti fiscali e di bilancio necessari fino al termine previsto di esecuzione del concordato, che il rag. Lorenzo Zamuner, consulente della società, si è impegnato a eseguire (doc. 12).

Anche questi importi sono prededucibili.

<b>Costi di mantenimento</b>		<b>Importo</b>
Spese gestione amministrativa	€	2.080,00

**Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei debiti in prededuzione:**

<b>Descrizione conto</b>		<b>Importo</b>
Compenso Commissario Giudiziale	€	75.660,00
Compenso Liquidatore Giudiziale	€	20.800,00
Contributo unificato	€	125,00
Compenso <i>advisor</i> finanziari	€	52.000,00
Compenso <i>advisor</i> legale	€	10.400,00
Compenso professionista asseveratore	€	39.000,00
Spese gestione amministrativa	€	2.080,00
<b>TOTALE PREDEDUCIBILI</b>	<b>€</b>	<b>200.065,00</b>

#### **f) Fondi rischi prudenziali**

La società ha ritenuto opportuno stanziare alcuni fondi prudenziali come infra meglio specificato.

- **Fondo rischi generico in prededuzione**: si tratta di un fondo per € 9.000,00, stanziato prudenzialmente per i debiti in prededuzione, per far fronte al rischio che le somme dovute a tale titolo della società risultino incrementate per effetto di eventi ad oggi non prevedibili.
- **Fondo rischi specifico in privilegio**: Si tratta di un fondo allocato per € 50.000,00, stanziato a fronte di eventuali interessi maturandi su crediti privilegiati (Erario) e maggiori somme che, successivamente al deposito della transazione fiscale *ex art. 182-ter L.F.*, potrebbero essere addebitate dall'Agenzia delle Entrate, anche se tale circostanza si ritiene poco probabile.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva.

<b>Fondi rischi</b>		<b>Importo</b>
Fondo rischi generico in prededuzione	€	9.000,00
Fondo rischi specifico in privilegio	€	50.000,00

#### **Ai fini di una compiuta disamina del passivo si riporta una tabella riepilogativa:**

<b>Descrizione conto</b>		<b>Valore contabile</b>	<b>Rettifiche</b>	<b>Valore concordatario</b>
Debiti verso soci	€	350.680,02	- 350.680,02	0,00
Debiti tributari	€	5.400.700,50	60.844,71	5.461.545,21
Debiti verso fornitori	€	38.981,27	322,99	39.304,26
Spese di procedura	€	0,00	96.585,00	96.585,00
Compensi professionali in prededuzione	€	0,00	101.400,00	101.400,00
Costi di mantenimento	€	0,00	2.080,00	2.080,00

Fondo rischi generico in prededuzione	€	0,00	9.000,00	9.000,00
Fondo rischi in privilegio		0,00	50.000,00	50.000,00
<b>TOTALE PASSIVO</b>	€	<b>5.790.361,79</b>	<b>- 30.447,32</b>	<b>5.759.914,47</b>

**Ai fini della quantificazione del fabbisogno concordatario, il valore del passivo è così**

**suddiviso:**

Descrizione conto		Prededuzione	Privilegio	Chirografo
Spese di procedura	€	96.585,00	0,00	0,00
Compensi professionali in prededuzione	€	101.400,00	0,00	0,00
Spese gestione amministrativa	€	2.080,00	0,00	0,00
Debiti tributari ritenute	€	0,00	8.169,47	563,84
Debiti tributari Irap	€	0,00	8.240,54	0,00
Debiti tributari IVA	€	0,00	4.666.207,59	778.206,81
Debiti tributari T.C.G.	€	0,00	0,00	156,96
Debiti verso fornitori	€	0,00	0,00	39.304,26
Fondi rischi	€	9.000,00	50.000,00	0,00
<b>TOTALE PASSIVO</b>	€	<b>209.065,00</b>	<b>4.732.617,60</b>	<b>818.231,87</b>

**Sinteticamente, in considerazione di quanto sinora esposto, attivo e passivo**

**concordatario sono così rappresentati:**

ATTIVO		REALIZZO	PASSIVO		FABBISOGNO
Erario c/IVA	€	3.157,97	Totale prededucibili	€	209.065,00

Crediti verso clienti	€	30.396,82	Totale privilegiati	€	4.732.617,60
Disponibilità liquide	€	2.582,78	Totale chirografari	€	818.231,87
				€	
<b>Totale attivo realizzabile</b>	<b>€</b>	<b>36.137,57</b>	<b>Totale fabbisogno concordatario</b>	<b>€</b>	<b>5.759.914,47</b>

Una volta determinati l'attivo concordatario e il fabbisogno, è possibile effettuare una proiezione della destinazione dell'attivo.

Da un semplice esame della tabella sopra riportata, appare evidente come l'attivo derivante dalla liquidazione del patrimonio sociale non sia sufficiente per far fronte all'integrale soddisfacimento degli oneri prededucibili, dei creditori privilegiati, nonché nella misura minima dei creditori chirografari.

## **5. IL PIANO**

La dettagliata esposizione del piano e delle modalità attraverso le quale si giunge alla soddisfazione dei creditori è elemento centrale per la verifica della sussistenza dei presupposti di cui agli artt. 160, commi 1 e 2, e 161 L.F.

Il "piano" deve esprimere con chiarezza gli obiettivi che il debitore si propone, con particolare riguardo alle modalità di esecuzione delle operazioni programmate e ai termini di pagamento a favore dei creditori che si renderanno praticabili, proponendo in tal modo una rivisitazione della posizione debitoria complessiva della società alla luce di un nuovo punto di equilibrio, rispetto al quale è chiesta l'adesione del ceto creditorio.

Il piano di Caleidos S.r.l. prevede:

1. Realizzo delle attività del patrimonio sociale messo integralmente a disposizione del ceto creditorio: rimanenze e crediti (v. *infra*, par. 5.1).
2. Cessione *pro soluto* del credito di € 1.782.926,49 vantato nei confronti di Tamburini srl a favore della sig.ra Rosina Grilli, nella misura e nelle modalità di cui si dirà di seguito (v. *infra*, par. 5.2).

3. Messa a disposizione da parte dei sig.ri Paolo Tamburini, Francesca Tamburini, Debora Tamburini, Alver Tamburini e Rosina Grilli a fondo perduto di una somma a titolo di finanza esterna, nella misura e con le modalità di cui si dirà in seguito (v. *infra*, par. 5.3).

Il piano di seguito esposto è attestato come fattibile dal professionista indipendente nominato ex art. 161, comma 3, L.F., dott. Francesco Loero.

#### **5.1. Realizzo delle attività del patrimonio sociale: vendita dei beni e incasso dei crediti.**

Il piano prevede la dismissione del patrimonio costituito da beni mobili (attrezzature) e il realizzo delle rimanenze di magazzino, che verranno vendute dal Liquidatore mediante procedura competitiva da espletarsi nella fase di esecuzione del concordato preventivo, all'esito della definitiva omologazione, entro il termine finale previsto per l'esecuzione del piano.

Il valore di realizzo di tali merci è stato considerato nullo, in via prudenziale. Ove vi fosse un realizzo, si avrebbe una sopravvenienza attiva a favore del ceto creditorio.

Quanto ai depositi cauzionali versati nel corso dell'attività, si tenterà il recupero, che tuttavia, come sopra anticipato, risulta improbabile.

Ai fini del concordato il valore di realizzo viene assunto pari a zero.

Ove vi fosse un realizzo, si avrebbe una sopravvenienza attiva a favore del ceto creditorio.

Per quanto concerne invece l'incasso dei crediti, per un ammontare complessivo di € 30.396,82, sono già stati incassati (cfr. doc. 8).

#### **5.2. Cessione pro soluto del credito di € 1.782.926,49 vantato nei confronti di Tamburini srl.**

Il piano prevede la cessione pro soluto del credito di € 1.782.926,49 vantato nei confronti di Tamburini srl a favore della sig.ra Rosina Grilli, che ha presentato alla società una proposta irrevocabile di acquisto per il prezzo di € 190.000,00 (eurocentonovantamila). La proponente ha dichiarato esplicitamente che detta proposta è sospensivamente condizionata all'ottenimento dell'omologa definitiva (cfr. doc. 13)

La cessione avverrà pro soluto e il prezzo verrà versato dalla signora Grilli contestualmente alla cessione del credito, che verrà formalizzata mediante scambio di corrispondenza tra il liquidatore giudiziale e la sig.ra Grilli, nel senso che il liquidatore giudiziale dovrà comunicare l'accettazione alla proponente mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno (dopo ovviamente l'espletamento della procedura competitiva).

La cessione del credito è sospensivamente condizionata all'ottenimento dell'omologa definitiva del concordato preventivo della società Caleidos srl e ciò in quanto la proposta di acquisto di detto credito formulata dalla sig.ra Grilli presenta tale espressa previsione.

A garanzia dell'obbligazione assunta, la sig.ra Rosina Grilli ha sottoscritto un contratto di deposito fiduciario (cfr. doc. 14) a favore del Notaio Angelo Sergio Vianello di San Donà di Piave, in forza del quale ha consegnato un assegno circolare di € 190.000,00 (eurocentonovantamila) intestato al Notaio stesso, che a sua volta lo ha versato su un conto vincolato a lui intestato.

Il Notaio si è altresì obbligato a bonificare in favore di Caleidos srl in liquidazione, in persona del Liquidatore giudiziale, entro 5 giorni dalla richiesta, la predetta somma oggetto di deposito fiduciario alle seguenti condizioni: i) omologazione definitiva del concordato preventivo di Caleidos srl in liquidazione; ii) richiesta scritta del Liquidatore giudiziale di Caleidos srl in liquidazione, unitamente all'invio del decreto di omologazione del concordato e certificato del Tribunale di Venezia che ne attesti la definitività, oltre all'atto di cessione del credito a favore della sig.ra Rosina Grilli; iii) comunicazione scritta da parte del liquidatore giudiziale di Caleidos srl in liquidazione delle coordinate bancarie della procedura su cui eseguire il versamento della somma.

### **5.3. Messa a disposizione da parte dei sig.ri Paolo Tamburini, Francesca Tamburini, Debora Tamburini, Alver Tamburini e Rosina Grilli di una somma a fondo perduto a titolo di finanza esterna.**

**5.3.1.** Il piano prevede poi la messa a disposizione da parte dei sig.ri Paolo Tamburini, Francesca Tamburini, Debora Tamburini, Alver Tamburini e Rosina Grilli della somma

complessiva di € 1.260.000,00 a titolo di finanza esterna, nei termini di seguito indicati, come da dichiarazione sottoscritta il 18.06.2021 (doc. 15).

**5.3.1.1.** La somma di € 1.150.000,00 deriva dalla vendita del compendio immobiliare denominato “Condominio Rosa” formato da sei unità immobiliari ad uso abitativo, ubicate ai piani primo, secondo, terzo e sottotetto, con sette posti auto coperti al piano terra, nonché relative parti comuni, sito nel Comune di Jesolo (VE), località Lido, con accesso dal civico 14 di Viale Venezia. I dati catastali di detto compendio immobiliare sono i seguenti: Catasto Fabbricati del Comune di Jesolo - Foglio 69 - mappale 118 subb. 26,27,28,29,30 e 31 (unità immobiliari ad uso abitativo) e Foglio 69 - mappale 118 subb. 19,20,21,22,23,24 e 25 (posti auto).

Il valore di realizzo dell’immobile, pari a € 1.150.000,00, è stato stimato dall’arch. Daniele Varisco, che ha redatto una perizia giurata di stima (cfr. doc. 16). L’arch. Varisco ha evidenziato le caratteristiche dell’immobile, sottolineando che esso si trova esternamente e internamente in *“buone condizioni di conservazione”*, tenuto conto altresì che gli appartamenti risultano locati e che forniscono una certa *“redditività”* (vd perizia, paggg. 2, 8 e 9).

Il perito ha poi dato atto di non essersi limitato a considerare i dati rilevabili dall’Osservatorio dei valori immobiliari, avendo consultato anche i dati rilevati da Nomisma e dal Borsino Immobiliare, oltre ad aver assunto informazioni da professionisti che operano nel settore immobiliare della zona (Prospettiva Immobiliare e Garden Immobiliare). Il perito ha altresì specificatamente considerato le caratteristiche concrete dell’immobile (*“l’ubicazione, la vetustà, le condizioni di conservazione, gli eventuali vizi occulti”*): vedi perizia, pag. 12).

La stima dell’immobile risulta pertanto calcolata in base a plurimi e oggettivi criteri, anche di diversa provenienza, che garantiscono pertanto la correttezza, congruità e attendibilità dei valori indicati.

La correttezza della stima dell’arch. Varisco è stata peraltro avvalorata da alcune agenzie immobiliari della zona, che hanno fatto pervenire dichiarazioni da cui risulta che il prezzo

di vendita dell'immobile indicato dal perito è certamente in linea con il mercato immobiliare della zona, considerata l'ubicazione del compendio e lo stato di conservazione, anche confrontandola con compendi immobiliari simili e ubicati nella stessa zona. Un'agenzia ha rappresentato che alcuni clienti hanno già manifestato interesse per l'acquisto del compendio immobiliare, ritenendo il prezzo indicato congruo e in linea con il mercato della zona (cfr. doc. 17),

Si evidenzia quindi che, pur trattandosi di immobile ancora da alienare, il valore di realizzo indicato nel presente piano è certamente attendibile, tenuto conto che non si fonda solo su dati e parametri pubblicamente disponibili – che a volte scontano una certa astrattezza di valutazione – ma anche su dati e verifiche concrete, eseguite in loco e con raffronto rispetto a immobili simili e ubicati nella stessa zona.

Tali criteri di stima sono conformi a quanto stabilito dall'Agenzia delle Entrate nella circolare n. 34/E del 29.12.2020 – in cui sono presenti le direttive in tema di valutazione delle proposte di trattamento del credito tributario in alternativa all'ipotesi liquidatoria – per stabilire l'attendibilità della proposta in cui la somma messa a disposizione dei creditori dipende dalla vendita di un immobile (cfr. punto 3.3. della Circolare n. 34/E del 29.12.2020).

A ulteriore garanzia della somma messa a disposizione, pur ritenendo che il prezzo di realizzo dell'immobile non sarà inferiore a € 1.150.000,00, nella denegata e non creduta ipotesi in cui la vendita avvenisse a un prezzo inferiore, la sig.ra Rosina Grilli si è impegnata a integrare personalmente la somma che verrà corrisposta ai comproprietari per la vendita dell'immobile (e da questi messa a disposizione dei creditori), fino a un importo massimo di € 100.000,00 (cfr. doc. 18).

Si fa da ultimo presente che sul compendio immobiliare gravano iscrizioni ipotecarie giudiziali a favore di Banca Prealpi. Nell'atto di costituzione del vincolo di destinazione (cfr. infra, par. 5.3.3.1), i comproprietari hanno dichiarato e garantito che l'istituto titolare dell'ipoteca non vanta più alcun credito in relazione alle stesse, essendo in corso la procedura diretta a ottenere ogni necessario annotamento della cancellazione presso l'agenzia delle

entrate – territorio Venezia. Si produrrà l’attestazione di cancellazione non appena disponibile (cfr. doc. 19).

**5.3.1.2.** L’ulteriore somma di € 110.000,00 (necessaria per arrivare al complessivo importo di € 1.260.000,00) sarà messa a disposizione dai sig.ri Francesca Tamburini, Debora Tamburini e Alver Tamburini (ad esclusione quindi della sig.ra Rosina Grilli e del Sig. Paolo Tamburini), come risulta dalla dichiarazione dimessa sub doc. 15.

\*\*\*

**5.3.2.** L’obbligazione della messa a disposizione della somma sopra indicata, a titolo di finanza esterna, è sospensivamente condizionata alla definitività dell’omologa del concordato preventivo della società Caleidos srl.

Tale somma verrà messa a disposizione dai sig.ri Paolo Tamburini, Francesca Tamburini, Debora Tamburini, Alver Tamburini e Rosina Grilli a fondo perduto, e quindi senza obbligo di restituzione, e viene destinata direttamente al ceto creditorio, non transitando nel patrimonio sociale. Ciò conferma la natura neutrale dell’apporto finanziario in conformità all’orientamento consolidato della Giurisprudenza sul punto.

\*\*\*

**5.3.3.** A **garanzia** dell’obbligazione assunta, sono state prestate le seguenti garanzie.

**5.3.3.1.** Quanto alla somma di € 1.150.000,00, i sig.ri Paolo Tamburini, Francesca Tamburini, Debora Tamburini, Alver Tamburini e Rosina Grilli hanno costituito, in favore dei creditori della Caleidos srl in liquidazione, un vincolo di destinazione non traslativo ex art. 2645 ter c.c. sul compendio immobiliare di loro proprietà sito nel Comune di Jesolo (VE), località Lido, con accesso dal civico 14 di Viale Venezia, come sopra identificato catastalmente (cfr. doc. 19). Come sopra detto, la sig.ra Grilli si è impegnata a integrare il prezzo di vendita, fino a € 100.000,00, qualora la vendita fosse conclusa a prezzo inferiore a € 1.150.000,00 (ipotesi comunque da escludere).

L’efficacia del vincolo di destinazione è risolutivamente condizionata ai seguenti eventi, da intendersi tra di loro alternativi: i) mancata omologazione da parte del Tribunale di Venezia della Procedura di concordato preventivo della società Caleidos S.r.l. in liquidazione con

provvedimento definitivo; ii) pagamento da parte dei sig.ri Francesca Tamburini, Debora Tamburini e Alver Tamburini della somma di euro 1.150.000,00 a titolo di finanza esterna, in favore dei creditori della società Caleidos srl nei modi e tempi previsti nel piano presentato, in mancanza della vendita del compendio immobiliare.

Il vincolo non potrà essere revocato, se non con il consenso degli organi della procedura di concordato preventivo della società Caleidos srl in liquidazione.

Nell'atto costitutivo del vincolo di destinazione, i proponenti si sono altresì impegnati a conferire al nominando liquidatore giudiziale del concordato preventivo di Caleidos srl in liquidazione una procura irrevocabile a vendere il compendio immobiliare, con destinazione del ricavato in favore dei creditori fino alla concorrenza della somma messa a disposizione e salvo il caso dell'avveramento delle condizioni risolutive suddette.

**5.3.3.2.** A garanzia della messa a disposizione della somma di € 110.000,00, i sig.ri Francesca Tamburini, Debora Tamburini, Alver Tamburini (a esclusione della sig.ra Rosina Grilli e del Sig. Paolo Tamburini) hanno sottoscritto un contratto di deposito fiduciario, in forza del quale hanno consegnato al Notaio Angelo Sergio Vianello di San Donà di Piave Venezia, per deposito fiduciario, più assegni circolari per complessivi € 110.000,00 (centodiecimila) intestati al Notaio stesso, che a sua volta li ha versati su un conto vincolato a lui intestato (cfr. doc. 14).

Il Notaio si è obbligato altresì a bonificare in favore di Caleidos srl in liquidazione, in persona del Liquidatore giudiziale, entro 5 giorni dalla richiesta, la predetta somma oggetto di deposito fiduciario alle seguenti condizioni: i) omologazione definitiva del concordato preventivo di Caleidos srl in liquidazione; ii) richiesta scritta del Liquidatore giudiziale di Caleidos srl in liquidazione, unitamente all'invio del decreto di omologazione del concordato e certificato del Tribunale di Venezia che ne attesti la definitività; iii) comunicazione scritta da parte del liquidatore giudiziale di Caleidos srl in liquidazione delle coordinate bancarie della procedura su cui eseguire il versamento della somma.

## **6. PROPOSTA DI TRANSAZIONE FISCALE EX ART. 182 TER L.F.**

Contestualmente al deposito dell'odierno piano la società presenta la proposta di transazione fiscale ai sensi dell'art. 182 ter L.F. (cfr. All. C).

Nei paragrafi che precedono sono stati dettagliatamente indicati i debiti della Società a titolo di tributi (e relativi accessori) amministrati dalle agenzie fiscali, nonché il patrimonio della società.

Il patrimonio sociale risulta incapiente rispetto all'ammontare complessivo dei crediti privilegiati *ex art. 2752* commi 1 e 3 c.c. gradi 18 e 19: per cui tali crediti, in ipotesi fallimentare, rimarrebbero impagati, come di seguito precisato.

Si propone pertanto il pagamento di tali debiti in misura parziale, ma comunque in misura non inferiore a quella realizzabile, in ragione della collocazione preferenziale, sul ricavato in caso di liquidazione, come indicato nella relazione *ex artt. 160*, comma 2 del dott. Francesco Loero (All. B).

Infatti, a fronte di detta prospettiva fallimentare, la domanda di transazione fiscale *ex art. 182-ter* L.F. prevede invece il pagamento nella misura complessiva del 23,01% (comprensiva sia delle somme pagate in privilegio sia di quelle pagate in chirografo) mediante l'intervento della finanza esterna per l'importo di € 1.260.000,00, come dettagliatamente illustrato nelle tabelle seguenti.

TOTALE ATTIVO REALIZZABILE DA PATRIMONIO CALEIDOS (V. PAG. 21)	36.137,57
INCASSO DA CESSIONE CREDITO VERSO TAMBURINI SRL (V. PAR. 5.2)	190.000,00
<b>TOTALE DISPONIBILITA' PER I CREDITORI DA PATRIMONIO CALEIDOS (a)</b>	<b>226.137,57</b>

SPESE DI PROCEDURA (V. PAG. 25)	96.585,00
CREDITORI PREDEDUCIBILI (V. PAGG. 26-27)	103.480,00
FONDO RISCHI IN PREDEDUZIONE (V. PAG. 28)	9.000,00
<b>TOTALE IN PREDEDUZIONE (b)</b>	<b>209.065,00</b>

<b>SOMME DISPONIBILI DA PATRIMONIO CALEIDOS DOPO IL PAGAMENTO DEI PREDEDUCIBILI (a-b)</b>	<b>17.072,57</b>
---	------------------

Con la somma di € 17.072,57, pari a quanto residua dall'attivo derivante dal patrimonio Caleidos (comprensivo dell'importo di € 190.000,00 derivante dalla cessione del credito vantato nei confronti della Tamburini Srl), è possibile pagare integralmente i debiti privilegiati *ex art. 2752* comma 1 c.c. (grado 18) per complessivi € 16.410,01. Con l'importo

di € 662,56 viene pagata una quota del debito IVA in linea capitale, con privilegio *ex art.* 2752 comma 3 c.c. (grado 19). Di seguito la tabella esplicativa:

	DEBITO	PAGAMENTO	RESIDUO/ STRALCIO
Debiti tributari per ritenute (capitale)	2.379,50		
Debiti tributari per ritenute (sanzioni)	713,85		
Debiti tributari per ritenute (interessi di mora)	53,94		
Debiti tributari per ritenute (capitale) - Avviso di irregolarità	3.588,70		
Debiti tributari per ritenute (sanzioni) - Avviso di irregolarità	1.076,62	16.410,01	0,00
Debiti tributari per ritenute (interessi ex art. 20) - Avviso di irregolarità	356,86		
Debiti tributari Irap (capitale) - Avviso di irregolarità	6.106,00		
Debiti tributari Irap (sanzioni) - Avviso di irregolarità	1.831,80		
Debiti tributari Irap (interessi ex art. 20) - Avviso di irregolarità	302,74		
Debiti tributari IVA (capitale)	3.261.766,98	662,56	3.261.104,42
Debiti tributari IVA (sanzioni)	1.148.637,35	-	1.148.637,35
Debiti tributari IVA (interessi di mora)	255.803,26	-	255.803,26
Fondo rischi specifico in privilegio	50.000,00	-	50.000,00
<b>TOTALE DEBITI TRIBUTARI</b>	<b>4.732.617,60</b>	<b>17.072,57</b>	<b>4.715.545,03</b>

Le somme che restano impagate, pari ad € 4.715.545,03 (comprehensive del fondo rischi specifico di € 50.000,00 costituito a fronte di crediti erariali e maggiori somme dovute all'Erario successivamente alle verifiche previste dall'art. 182-ter L.F. e di eventuali interessi maturandi, v. pag. 27), vengono degradate in chirografo, dove trovano collocazione, secondo quanto previsto dall'art. 182-ter L.F., in un'apposita classe (classe 1) per la quale la percentuale di pagamento offerta, e le tempistiche in cui tale pagamento è previsto, non sono inferiori o meno vantaggiose rispetto a quelle offerte ai creditori che hanno un grado di privilegio inferiore o a quelli che hanno una posizione giuridica e interessi economici omogenei.

Nella classe 2 sono invece inseriti i crediti erariali chirografari *ab origine* e i debiti commerciali.

Le somme derivanti dalla "nuova finanza", pari ad € 1.260.000,00, consentono di pagare i suddetti debiti chirografari (classe 1 e classe 2) in misura pari al 22,77%.

NUOVA FINANZA	1.260.000,00		
	DEBITO	PAGAMENTO	% PAGAMENTO
DEBITI TRIBUTARI IVA (CAPITALE)/QUOTA DEGRADATA IN CHIROGRAFO (CLASSE 1)	3.261.104,42	742.529,31	22,77%
DEBITI TRIBUTARI IVA (SANZIONI)/QUOTA DEGRADATA IN CHIROGRAFO (CLASSE 1)	1.148.637,35	261.536,21	22,77%
DEBITI TRIBUTARI IVA (INTERESSI DI MORA)/QUOTA DEGRADATA IN CHIROGRAFO (CLASSE 1)	255.803,26	58.244,51	22,77%
FONDO RISCHI SPECIFICO IN PRIVILEGIO/DEGRADATO IN CHIROGRAFO (CLASSE 1)	50.000,00	11.384,63	22,77%
DEBITI TRIBUTARI IN CHIROGRAFO <i>AB ORIGINE</i> (CLASSE 2) (V. PAGG. 43-44)	778.927,61	177.356,05	22,77%
DEBITI COMMERCIALI (CLASSE 2) (V. PAGG. 43-44)	39.304,26	8.949,29	22,77%
<b>TOTALE CHIROGRAFO</b>	<b>5.533.776,90</b>	<b>1.260.000,00</b>	<b>22,77%</b>

Complessivamente, l'attivo destinato ai crediti erariali, che ammontano a complessivi €

5.511.545,21 (comprensivi delle somme in privilegio, di quelle in chirografo e del fondo rischi specifico), è dunque pari ad € 1.268.123,28 (comprensivi delle somme derivanti da patrimonio Caleidos e dalla nuova finanza), pari al 23,01% del loro ammontare.

<b>TOTALE DEBITI TRIBUTARI (PRIVILEGIATI E CHIROGRAFARI AB ORIGINE) E FONDI</b>	<b>5.511.545,21</b>
PAGAMENTO DEBITI TRIBUTARI CON PATRIMONIO CALEIDOS	17.072,57
PAGAMENTO DEBITI TRIBUTARI CON NUOVA FINANZA	1.239.666,08
EVENTUALE UTILIZZO FONDO RISCHI SPECIFICO CON NUOVA FINANZA	11.384,63
<b>TOTALE PAGAMENTO DEBITI TRIBUTARI</b>	<b>1.268.123,28</b>
<b>% COMPLESSIVA PAGAMENTO DEBITI TRIBUTARI</b>	<b>23,01%</b>

Agli effetti della presente Proposta di trattamento dei crediti tributari, e secondo quanto disposto dall'art. 182-ter comma 2 L.F., copia del presente Piano e Proposta di concordato preventivo verrà depositata, contestualmente al deposito presso il Tribunale, mediante trasmissione a mezzo di posta elettronica certificata, presso le competenti sedi della Direzione Regionale Agenzia delle Entrate, Direzione provinciale delle Entrate e Agenzia delle Entrate-Riscossione.

## 7. CRAM DOWN FISCALE

Si anticipa sin d'ora che - in caso di mancata espressione del voto da parte dell'Agenzia delle Entrate, come in caso in cui quest'ultima esprimesse voto negativo - la ricorrente richiederà a codesto Ill.mo Tribunale l'omologa *forzata*, ai sensi dell'art. 180 comma 4 L.F..

Come noto, infatti, la Legge 27 novembre 2020, n. 159, che ha convertito il decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, ha anticipato, attraverso le modifiche apportate agli articoli 180, 182-bis e 182-ter, L.F., l'entrata in vigore delle disposizioni relative alla transazione fiscale e contributiva previste dall'art. 48 comma 5 del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14).

Con riferimento al concordato preventivo, il novellato comma quarto dell'art. 180 L.F. attribuisce al **Tribunale il potere di omologare** il concordato preventivo anche in **“mancanza di voto” da parte dell'amministrazione finanziaria** (o degli enti previdenziali e assistenziali) quando l'adesione:

- (i) è **determinante** ai fini del raggiungimento delle maggioranze di cui all'articolo 177 L.F., e

- (ii) è **conveniente** rispetto all'alternativa liquidatoria, anche sulla base delle risultanze della relazione dell'attestatore, la proposta di soddisfacimento del Fisco e/o degli enti previdenziali

Si tratta del c.d. *cram down* fiscale e previdenziale.

Le novità introdotte dalla predetta novella hanno suscitato sin da subito un dibattito sul significato da attribuire alla locazione "*mancaza di voto*": se cioè l'organo giudicante possa omologare la procedura in ogni caso, ovvero solo nel caso in cui i creditori "qualificati", individuati dalla norma, rimangano inerti, per cui escludendo il caso in cui gli enti manifestino voto contrario.

La tesi estensiva è nettamente preferibile, ed è in effetti fatta propria dalla giurisprudenza maggioritaria intervenuta in materia, nonché dalla unanime dottrina.

Si richiamano le recenti pronunce del Tribunale di Forlì del 15.03.2021, del Tribunale di Teramo del 24.04.2021, del Tribunale di Genova del 18.05.2021 e del Tribunale di Pescara del 17.05.2021, che hanno correttamente individuato la "ratio" della novella legislativa: ossia l'intenzione di porre al riparo le imprese (in crisi) dalla rigidità e, spesso, dalla lentezza con le quali l'amministrazione finanziaria riscontra le proposte di ristrutturazione dei debiti fiscali o previdenziali, nonché dalla prassi operativa rappresentata da pareri negativi "di stile" e ripetitivi dell'amministrazione, che omettono una valutazione razionale sulle effettive prospettive di recupero del credito, che dovrebbe orientare l'agire della stessa amministrazione in conformità del principio del buon funzionamento della pubblica amministrazione di cui all'art. 97 Cost.

In questa prospettiva, l'attribuzione al Tribunale del potere, a determinate condizioni, di omologare gli accordi di ristrutturazione dei debiti o il concordato preventivo anche in mancanza di adesione da parte dell'amministrazione, ma previa verifica della convenienza della proposta per la stessa, realizza un ragionevole equilibrio tra le esigenze di tutela dell'amministrazione e le esigenze di tutela degli altri interessi rilevanti.

Nel caso concreto poi, come chiarito nella proposta di transazione, e ribadito altresì nel presente atto (cfr. *supra*, pag. 34), oltre che nella relazione di attestazione del dott. Loero, la **proposta** per la stessa amministrazione risulta **preferibile – *id est* più conveniente** - rispetto al soddisfacimento offerto dalla **soluzione liquidatoria**.

## **8. PROPOSTA CONCORDATARIA E FORMAZIONE DI DUE CLASSI DI CREDITORI**

La somma che presumibilmente si ricaverà dalle operazioni di esecuzione del piano sopra descritto consentirà alla società di formulare la seguente proposta concordataria:

1. Pagamento integrale degli oneri prededucibili (cfr. *infra* 8.1);
2. Pagamento dei crediti privilegiati in misura non inferiore a quella realizzabile, in ragione della collocazione preferenziale, sul ricavato in caso di liquidazione, avuto riguardo al valore di mercato attribuibile ai beni o diritti sui quali sussiste la causa di prelazione come da relazione ex art. 160, comma 2, L.F. del dott. Francesco Loero (cfr. *infra* 8.2);
3. Suddivisione dei creditori chirografari e dei creditori privilegiati per la parte di credito degradata al rango chirografario in n. 2 classi:

Prima classe: Erario per la parte degradata a chirografo, nel rispetto dei presupposti per la presentazione della Transazione Fiscale.

Seconda classe: creditori chirografi e crediti Agenzia della riscossione e Agenzia delle Entrate per la parte chirografa *ab origine* (cfr. *infra*, 8.3).

### **8.1. Pagamento degli oneri prededucibili.**

Le operazioni di esecuzione del piano concordatario sopra delineato consentiranno il pagamento integrale degli oneri prededucibili, come sopra quantificati.

In particolare, gli oneri prededucibili comprendono le spese di procedura preventivate in applicazione delle tariffe di cui al D.M. 30/2012.

Oltre a quanto sopra, fra gli oneri prededucibili sono compresi i compensi dei professionisti

che hanno prestato la propria attività ai fini della redazione del presente piano concordatario: lo scrivente procuratore, l'*advisor* finanziario, il professionista che ha redatto le relazioni ex art. 161, comma 3 L.F. e 160, comma 2 L.F., dott. Francesco Loero.

Gli oneri prededucibili comprendono inoltre le somme preventivate per la gestione della società durante la procedura: spese per l'assistenza legale e contabile in corso di procedura. Il pagamento avverrà auspicabilmente entro 3 mesi dall'omologa definitiva del concordato.

## **8.2. Pagamento dell'Erario privilegiato.**

In considerazione di quanto sopra analiticamente esposto (cfr. pag. 36 ss.), risulta come il valore di realizzo del patrimonio sociale sia incapiente rispetto all'ammontare complessivo dei crediti privilegiati ex art. 2752 commi 1 e 3 c.c. gradi 18 e 19 e art. 2749 c.c. con riferimento agli interessi.

Al netto degli oneri prededucibili, il patrimonio sociale risulta capiente solamente nel caso in cui venga accettata la proposta di cessione del credito vantato nei confronti della Tamburini Srl formulata dalla sig.ra Grilli, per il prezzo di € 190.000,00 (cfr. *supra*, punto 5.2).

A tale categoria di creditori vengono quindi destinati i flussi derivanti dalle operazioni di dismissione del patrimonio sociale nel rispetto del principio di cui all'art. 2740 c.c. e dell'ordine delle cause di prelazione, fino alla concorrenza di € 17.072,57 (cfr. *supra*, pag. 37).

## **8.3. Pagamento dei creditori privilegiati per la parte di credito degradata al rango chirografario e dei creditori chirografari. Suddivisione in classi.**

Tale categoria di creditori subisce quindi una parziale degradazione al rango chirografario, ai sensi dell'art. 160, comma 2, L.F.

Il dott. Francesco Loero, ai sensi e per gli effetti dell'art. 160 L.F., ha attestato che la soddisfazione riservata ai creditori in questione non è inferiore a quella realizzabile, in ragione della loro collocazione preferenziale, sul ricavato in caso di liquidazione

fallimentare, avuto riguardo al valore di mercato attribuibile ai beni o diritti sui quali sussiste la causa di prelazione.

I creditori privilegiati degradati, per gli importi che non trovano capienza nel patrimonio sociale, e i creditori chirografari verranno suddivisi in due classi, differenziate per posizione giuridica e/o interessi economici tra loro omogenei, ai sensi dell'art. 160 L.F.

La prima classe è costituita dal creditore privilegiato Erario per la parte degradata a chirografo, nel rispetto dei presupposti per la presentazione della Transazione Fiscale e in conformità al disposto di cui all'art. 182-ter comma 1 L.F.

A tale classe risulta liquidabile il 22,77% del credito e viene in ogni caso assicurato il pagamento in misura non inferiore al 20% del credito vantato.

La seconda classe è composta dai creditori chirografi e crediti Agenzia della riscossione e Agenzia delle Entrate per la parte chirografa *ab origine*.

Anche a tale classe risulta liquidabile il 22,77% del credito e viene in ogni caso assicurato il pagamento in misura del 20% del credito vantato da ciascun creditore.

Il pagamento in favore delle due classi sopra descritte avverrà entro 12 mesi dalla definitività dall'omologa del concordato.

Si allega sub doc. 20 il prospetto rappresentativo della composizione delle classi.

La proposta concordataria può essere rappresentata nel prospetto che segue, in cui vengono indicate inoltre le somme destinate rispettivamente a far fronte agli oneri prededucibili, ai creditori privilegiati e chirografari, con indicazione anche dell'eventuale privilegio e classe di appartenenza.

<b>ATTIVO REALIZZABILE</b>	<b>CALEIDOS SRL</b>	<b>ALTRI</b>	<b>TOTALE</b>
Crediti da consolidato fiscale	190.000,00	0,00	0,00
Erario c/IVA	3.157,97	0,00	3.157,97

Crediti verso clienti	30.396,82	0,00	30.396,82
Disponibilità liquide	2.582,78	0,00	2.582,78
<b>Totale attivo da patrimonio Caleidos Srl</b>	<b>226.137,57</b>	<b>0,00</b>	<b>226.137,57</b>
Finanza esterna	0,00	1.260.000,00	1.260.000,00
<b>Totale Nuova Finanza</b>	<b>0,00</b>	<b>1.260.000,00</b>	<b>1.260.000,00</b>
<b>TOTALE ATTIVO REALIZZABILE</b>	<b>226.137,57</b>	<b>1.260.000,00</b>	<b>1.486.137,57</b>

<b>PASSIVO E FABBISOGNO</b>	<b>Classe</b>	<b>Grado</b>	<b>Valore concordatario</b>	<b>Stralcio</b>	<b>%</b>	<b>Pagamento</b>
Spese di procedura		PRED	96.585,00	0,00	100,00	96.585,00
Compensi professionali in prededuzione		PRED	101.400,00	0,00	100,00	101.400,00
Spese gestione amministrativa		PRED	2.080,00	0,00	100,00	2.080,00
Fondo rischi generico in prededuzione		PRED	9.000,00	0,00	100,00	9.000,00
Debiti tributari ritenute		PRIV	8.169,47	0,00	100,00	8.169,47
Debiti tributari Irap		PRIV	8.240,54	0,00	100,00	8.240,54
Debiti tributari IVA		PRIV	662,56	0,00	100,00	662,56
Debiti tributari IVA	1	PRIV	4.665.545,03	4.665.545,03	22,77	1.062.310,04
Fondo rischi specifico in privilegio	1	PRIV	50.000,00	50.000,00	22,77	11.384,63
Debiti tributari chirografari <i>ab origine</i>	2	CHIRO	778.927,61	0,00	22,77	177.356,04
Debiti verso fornitori	2	CHIRO	39.304,26	38.981,27	22,77	8.949,29
Debiti verso soci		CHIRO	0,00	350.680,02	0,00	0,00
<b>TOTALE PASSIVO E FABBISOGNO</b>			<b>5.759.914,47</b>			<b>1.486.137,57</b>

## **9. L'ASSICURAZIONE DELLA PERCENTUALE MINIMA DI PAGAMENTO IN FAVORE DEI CREDITORI CHIROGRAFARI**

Come noto, l'art. 160 L.F. prevede che, nei piani di concordato preventivo che non assumono la continuità aziendale, la percentuale di pagamento in favore dei creditori chirografari debba essere assicurata nella misura di almeno il 20%.

A tale proposito si evidenzia che la Giurisprudenza maggioritaria ha chiarito, con riferimento al disposto dell'art. 160 ultimo comma L.F. che il termine "assicurare" implica che la proposta sia idonea "con ragionevole certezza" ad assicurare il pagamento nella misura prospettata<sup>6</sup>.

Nel caso in esame, l'assicurazione della percentuale minima di pagamento può essere offerta dalla proposta irrevocabile formulata dalla sig.ra Grilli di acquistare il credito vantato nei confronti della Tamburini srl (cfr. doc. 13), nonché dalla finanza esterna che verrà messa a disposizione dai sig.ri Paolo Tamburini, Francesca Tamburini, Debora Tamburini, Alver Tamburini e Rosina Grilli (cfr. doc. 14).

A ciò si aggiungano le garanzie che sono state offerte da questi ultimi, come analiticamente descritte a pag. 32 - 36 del presente piano, e documentate dai relativi allegati (cfr. docc. 9, 10, 13 e 17).

Per completezza, si ritiene opportuno dare atto della pendenza di due procedimenti penali a carico del legale rappresentante di Caleidos srl Paolo Tamburini.

Con riferimento al primo, relativo agli omessi versamenti IVA anno 2012, si fa presente che, a seguito di confisca penale, sono stati già appresi euro 252.696,00, ad oggi depositati presso il fondo di giustizia, e risultano inoltre confiscate ulteriori quote immobiliari riferibili al suddetto Paolo Tamburini.

---

<sup>6</sup> Tribunale di Trento, 06.07.2017; Tribunale di Torino, 25.01.2017; Tribunale di Rovigo, 01.08.2016 in [www.ilcaso.it](http://www.ilcaso.it), in senso conforme Tribunale di Firenze, 08.01.2016 in [www.ilcaso.it](http://www.ilcaso.it), secondo cui "Il quarto comma del novellato articolo 160 legge fall. deve essere letto nel senso che in ogni caso il debitore deve proporre fondatamente il pagamento di almeno il 20% dell'ammontare dei crediti chirografari, laddove per fondatamente deve intendersi una prospettazione a metà strada fra il concetto di garanzia e quello della ragionevole previsione."

Si ritiene pertanto che l'effettiva soddisfazione dell'Erario, oltre a quanto indicato nel piano, debba, seppur indirettamente, tener conto di quanto già appreso, e che porterebbe la soddisfazione ad un incremento di euro 252.696,00 e quindi indirettamente la percentuale di soddisfazione sarebbe pari al 27,59% se rapportata al debito complessivo, mentre se rapportata alla sola quota capitale del debito IVA la percentuale di soddisfazione raggiunge il 46,63%, percentuale destinata ad incrementarsi a seguito dell'alienazione delle quote immobiliari già oggetto di confisca.

Quanto al procedimento per gli omessi versamenti Iva inerenti gli anni 2013, 2014, 2015 (per importi pari rispettivamente a € 115.432,00, € 897.821,00 e € 469.394,00), è stata fissata la prima udienza per il giorno 10.12.2021.

Si fa presente che in mancanza di un integrale pagamento degli importi contestati prima dell'udienza del 10/12/2021, non vi sarà alcuna estinzione del relativo procedimento penale, ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del decreto legislativo 74 del 2000. Per cui l'omologazione del concordato preventivo e la sottoscrizione della proposta di transazione fiscale ex art. 182 ter L.F., anche in caso di *cram down* fiscale, non produrrebbe comunque effetti pregiudizievoli per l'Agenzia delle Entrate in ambito penale.

#### **10. L'UTILITA' ASSICURATA A CIASCUN CREDITORE.**

L'art. 161 L.F. prevede che la proposta deve indicare l'utilità specificamente individuata ed economicamente valutabile che il soggetto proponente si obbliga ad assicurare a ciascun creditore.

Nel caso in esame il patrimonio sociale risulterebbe incapiente rispetto all'ammontare del passivo privilegiato: ciò significa che, in ipotesi fallimentare, le prospettive di soddisfacimento dei creditori privilegiati risulterebbero del tutto frustrate. Conseguentemente nessuna prospettiva di pagamento potrebbe ipotizzarsi per il ceto chirografario.

Al contrario, la società ricorrente ha potuto formulare la proposta concordataria sopra

esposta mediante la somma – per complessivi € 1.260.00,00 - messa a disposizione da parte dei sig.ri Paolo Tamburini, Francesca Tamburini, Debora Tamburini, Alver Tamburini e Rosina Grilli a titolo di finanza esterna, a cui va aggiunta peraltro la somma di € 190.000,00 offerta dalla sig.ra Grilli per l'acquisto del credito verso la Tamburini Srl.

La messa a disposizione di tali somme è sospensivamente condizionata all'ottenimento dell'omologa definitiva del concordato preventivo: questo comporta che, in caso di evoluzione fallimentare, tali risorse verrebbero meno. È quindi evidente come il concordato preventivo costituisca per i creditori una soluzione della crisi d'impresa migliorativa e maggiormente conveniente rispetto al fallimento.

Per completezza, si fa presente che dall'esame della documentazione disponibile non risultano esservi pagamenti che potrebbero astrattamente essere oggetto di azioni revocatorie, per cui va escluso, sotto questo profilo, che i creditori potrebbero beneficiare di ulteriori risorse.

Sembrerebbe inoltre escludersi che siano configurabili azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori e ciò per i seguenti motivi.

Sotto un primo profilo, va evidenziato che dalla documentazione fornita risulta che gli amministratori hanno mantenuto una costante attenzione sull'evolversi della situazione economica e finanziaria della società, intervenendo con tempestività nel momento in cui sono emersi i segnali di una crisi irreversibile, con conseguente tempestiva decisione di messa in liquidazione della società.

Si ritiene quindi che non siano contestabili agli amministratori violazioni degli obblighi connessi alla generale attività gestoria.

Sotto diverso profilo, non si può certamente escludere che siano contestabili agli amministratori gli omessi versamenti dell'IVA, con richiesta di risarcimento delle maggiori somme dovute dalla società a titolo di interessi e sanzioni connessi a detti omessi versamenti, nonché di costi della riscossione.

Sul punto si fa tuttavia presente che, seppur astrattamente configurabile, una tale responsabilità non garantirebbe in concreto delle utilità effettive.

Quanto agli interessi, infatti, la società avrebbe comunque dovuto pagare gli interessi bancari (in misura sostanzialmente simile a quelli richiesti dall'Agenzia delle Entrate) per ottenere le somme necessarie per il proprio sostentamento, che sono invece state garantite dal "risparmio" derivante dall'omesso versamento dell'IVA. Si ritiene quindi che nessun risarcimento potrebbe essere ottenuto per tale voce.

Quanto invece alle sanzioni e ai costi di riscossione, si ritiene che i tempi dell'eventuale azione di responsabilità e delle successive azioni esecutive, oltre alla non prevedibilità di un esito positivo di queste ultime, rende certamente non consigliabile coltivare azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori, rispetto all'immediata disponibilità delle somme garantite con l'omologa del Concordato: somme che si ribadisce non sarebbero certamente a disposizione nel caso di mancata omologazione.

Il professionista indipendente dott. Loero, nella propria relazione ex art. 161, comma 3, L.F. ha attestato la convenienza della procedura di concordato preventivo rispetto all'alternativa liquidazione fallimentare.

## **11. CONCLUSIONI E DOMANDA**

Alla luce di quanto sopra esposto, sussistono tutte le condizioni previste dall'art. 160, comma 1, L.F. in quanto:

- Caleidos è impresa commerciale che versa in stato di crisi e, pertanto, sono stati accertati tutti i requisiti soggettivi e oggettivi per l'ammissibilità al concordato preventivo;
- è stata prodotta la documentazione richiesta dall'art. 161 L.F.;
- il piano concordatario e la documentazione prevista dalla legge sono accompagnati dalla relazione redatta dal professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 67, comma 3, lett. D, L.F. attestante la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano stesso.

Tutto ciò premesso, Caleidos S.r.l. in liquidazione, *ut supra* rappresentata, difesa e assistita,

**CHIEDE**

di essere ammessa alla procedura di Concordato Preventivo ex artt. 160 e seguenti Legge Fallimentare alle condizioni di cui al piano e che di seguito si riportano:

1. Liquidazione del patrimonio sociale messo a disposizione dei creditori e incasso dei crediti;
2. Cessione pro soluto del credito di € 1.782.926,49 vantato nei confronti di Tamburini srl a favore della sig.ra Rosina Grilli o di diverso soggetto che dovesse risultare aggiudicatario all'esito della procedura competitiva che si svolgerà nella fase esecutiva del Concordato Preventivo. La somma di € 190.000,00, offerta dalla sig.ra Grilli con la proposta irrevocabile d'acquisto (doc. 13), sospensivamente condizionata alla definitiva omologazione del concordato, è già stata consegnata al Notaio Angelo Sergio Vianello di San Donà di Piave Venezia, per deposito fiduciario, che a sua volta l'ha versata su un conto vincolato a lui intestato, con obbligo del Notaio stesso di versare le somme al Liquidatore giudiziale al momento dell'acquisito del credito e della definitività dell'omologazione del concordato (doc. 14).
3. Messa a disposizione da parte dei sig.ri Paolo Tamburini, Francesca Tamburini, Debora Tamburini, Alver Tamburini e Rosina Grilli della somma complessiva di € 1.260.000,00 (nei termini precisati al par. 5.3 del piano) a titolo di finanza esterna a fondo perduto e alla condizione sospensiva dell'ottenimento della definitiva omologazione del concordato preventivo di Caleidos srl in liquidazione (come da doc. 15 depositato). Per la messa a disposizione di dette somme sono state prestate le seguenti garanzie: - quanto alla somma € 1.150.000,00, derivanti dalla vendita del compendio immobiliare di proprietà dei sig.ri Paolo Tamburini, Francesca Tamburini, Debora Tamburini, Alver Tamburini e Rosina Grilli sito nel Comune di Jesolo (VE), località Lido, con accesso dal civico 14 di Viale Venezia, i comproprietari hanno costituito, in favore dei creditori della Caleidos srl in liquidazione, un vincolo di destinazione non traslativo *ex art. 2645 ter c.c.* (doc. 19), e la sig.ra Grilli si è impegnata a integrare personalmente la somma che verrà corrisposta ai comproprietari per la vendita dell'immobile (e da questi messa a disposizione dei creditori), fino a un importo massimo di € 100.000,00 (cfr. doc.

18), qualora la vendita dell'immobile avvenisse a un prezzo inferiore a € 1.150.000,00; - quanto alla somma di € 110.000,00, i sig.ri Francesca Tamburini, Debora Tamburini, Alver Tamburini hanno già consegnato detta somma al Notaio Angelo Sergio Vianello di San Donà di Piave Venezia, per deposito fiduciario, che a sua volta li ha versati su un conto vincolato a lui intestato (cfr. doc. 14), per poi trasferirli al Liquidatore giudiziale nel caso di definitività dell'omologazione del concordato preventivo.

Il piano concordatario rappresentato consente a Caleidos srl in liquidazione di formulare la seguente proposta:

1. Pagamento integrale degli oneri prededucibili;
2. Pagamento dei crediti privilegiati in misura non inferiore a quella realizzabile, in ragione della collocazione preferenziale, sul ricavato in caso di liquidazione, avuto riguardo al valore di mercato attribuibile ai beni o diritti sui quali sussiste la causa di prelazione, come analiticamente chiarito a pag. 38 del presente atto cui si rinvia, l'attivo destinato ai crediti erariali, che ammontano a complessivi € 5.511.545,21, è pari ad € 1.268.123,28 (corrispondente al 23,01% del loro ammontare), così composto: € 17.072,57 dal patrimonio Caleidos, € 1.239.666,08 dalla nuova finanza e € 11.384,63 dal fondo rischio specifico, anche questo stanziato con la nuova finanza.
3. Suddivisione dei creditori privilegiati per la parte di credito degradata al rango chirografario e dei creditori chirografari in n. 2 classi:
  - a) Prima classe: creditore privilegiato Erario per la parte degradata a chirografo, cui viene assicurato il pagamento in misura del 22,77% e comunque in misura non inferiore al 20 % del credito vantato;
  - b) Seconda classe: creditori chirografi e crediti Agenzia della riscossione e Agenzia delle Entrate per la parte chirografa *ab origine*, cui viene assicurato il pagamento in misura del 22,77% e comunque in misura non inferiore al 20 % del credito vantato.

Il termine previsto per ultimo adempimento del concordato preventivo è di 12 mesi dalla definitività dell'omologa del concordato.

La società ricorrente chiede la sua integrale liberazione contestualmente alla definitiva omologazione, nell'ambito della quale la ricorrente si riserva di chiedere a codesto Ill.mo Tribunale l'omologa forzata ai sensi dell'art. 180 comma 4 L.F..

La ricorrente si dichiara sin d'ora disponibile a rendere qualsivoglia chiarimento e/o delucidazione e a fornire la documentazione esaminata per la redazione del presente piano e non prodotta, nonché ogni eventuale documento integrativo ritenuto necessario.

Con osservanza.

San Bonifacio (VR) – Venezia, 22.06.2021

Avv. Nicola Maragna

Caleidos S.r.l. in liquidazione

In persona del liquidatore e legale rappresentante *pro tempore*

#### ALLEGATI

- A. Relazione ex art. 161, comma 3, L.F. del dott. Francesco Loero;
- B. Relazione ex art. 160, comma 2 - 182 ter, L.F. del dott. Francesco Loero;
- C. Proposta di transazione fiscale ex art. 182 ter L.F.

#### DOCUMENTI PRODOTTI

- 1. Determina ex art. 152 L.F.;
- 2. situazione patrimoniale alla data del 12.02.2021;
- 3. elenco dei creditori ex art. 161, comma 2, lettera B, L.F.;
- 4/A avviso vendita senza incanto 21.11.2019;
- 4/B avviso vendita senza incanto 16.3.2020;
- 4/C avviso vendita senza incanto 1.10.2020;

- 4/D avviso vendita senza incanto 13.5.2021;
5. Verbale di aggiudicazione del 13.5.2021;
6. perizia esecuzione immobiliare n. 550/2017;
7. Precetto Banca Unicredit;
8. Movimenti bancari Caleidos al 16.6.2021;
9. Dichiarazioni soci rinuncia crediti;
10. Lettera disponibilità dott.ssa Tiziana Zaniol;
11. Mandato professionale avv. Nicola Maragna;
12. Lettera disponibilità dott. Zamuner;
13. Proposta irrevocabile acquisto credito;
14. Contratto di deposito fiduciario;
15. Dichiarazione di messa a disposizione della finanza esterna;
16. Perizia arch. Varisco;
17. Relazioni Agenzie immobiliari;
18. Dichiarazione impegno sig.ra Grilli;
19. Vincolo di destinazione.
20. tabella di composizione delle classi
- 21 verbali Guardia di Finanza.